

Moro respinge l'inchiesta parlamentare con un discorso debole che elude le richieste dell'opposizione e non dissipa i dubbi nella stessa maggioranza

# SIFAR: il ricatto dc piega gli alleati

LE DESTRE TENTANO DI BLOCCARE IL PARLAMENTO

A pagina 2

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Inspiegabile cedimento del PRI - Pertini non parteciperà al voto sulla fiducia - La sinistra socialista voterà solo per disciplina di partito

Anche ieri il governo ha corso il rischio di entrare in crisi. Sembrava profilarsi, a un certo punto, una rottura tra la DC e i repubblicani. Ma ancora una volta la DC ha preso il sopravvento sugli alleati e li ha costretti a cedere senza pagare, per questo, concessioni sostanziali. Moro, infatti, si è presentato in serata alla Camera con uno dei discorsi più deboli che abbia mai pronunciato, sfacciatamente elusivo di tutti i problemi dell'affare Sifar. In aula le sue parole hanno suscitato aperta e talvolta sprezzante disapprovazione. Alla fine i soldati hanno applauditogli. E tuttavia il tripartito ha già concordato un ordine del giorno che respinge l'inchiesta parlamentare precludendo il passaggio agli articoli delle proposte del PCI e del PSIUP. Su questo documento, che ha le firme del dc Piccoli, del socialista Forlani e di La Malfa, viene posta la «fiducia». I deputati della sinistra socialista la voteranno soltanto per disciplina di partito. Pertini non parteciperà al voto. In precedenza si avrà una serie di repliche. A nome del gruppo comunista parlerà il compagno Giorgio Amendola.

In tutto il Vietnam del Sud le unità partigiane vittoriosamente all'attacco

# Il fronte americano sconvolto dall'offensiva generale Viet

Guerra di popolo

48 grandi basi americane e città attaccate e occupate, le installazioni militari distrutte - L'antica capitale imperiale Hué nelle mani dei partigiani - L'esercito fantoccio dissolto - Insurrezioni popolari appoggiano l'offensiva partigiana - Ripetuti attacchi a Saigon anche stamane

**S**TAMPIAMO oggi con emozione e con orgoglio particolari le notizie dal Vietnam. Sono anche nostri quei combattenti e quei caduti dei reparti d'attacco dei «viet» che stanno portando la battaglia in tutto il Vietnam del Sud, nel cuore stesso di Saigon.

Non sono «suicidi», come scrivono, terrorizzati, certi giornali: sono partigiani, sono comunisti, sono rivoluzionari. Sono cioè combattenti decisi e sicuri, che si muovono, agiscono e muoiono senza misticismi di sorta ma con la fiducia razionale e incrollabile di chi sa di essere protagonista storico di una guerra di popolo, quindi di una guerra giusta.

Si sono mossi dappertutto, hanno assalito, bersagliato, occupato grandi centri, basi munitissime, aeroporti fortificati. Sono arrivati nel centro «tabù» della capitale occupata dal nemico portando la battaglia per ore e ore dentro l'ambasciata americana e nel palazzo presidenziale, costringendo gli americani e i collaborazionisti a fuggire o ad accettare il combattimento per difendersi, dentro i loro stessi ridotti trincerati.

Non c'è dunque solo l'eroismo e l'audacia temeraria dinanzi ai stuprati rivieriti: dietro l'attacco a Saigon, a Pleiku, a Hué c'è un piano militare che ricorda le leggendarie e studiate imprese dei «vietmin» di Giap che sconfissero e umiliarono l'armata dell'altero e potente De Lattre de Tassigny. Oggi contro i «vietcong» del FNL ci sono gli americani: e quindi ci sono più cannoni e elicotteri e di aerei. Ma dall'altra parte c'è una guerra di popolo che è anche essa cresciuta, c'è una rivoluzione socialista che nel Nord si è fatta Stato, c'è nel Sud una nuova generazione di combattenti rivoluzionari che uniti nel FNL combattono da anni non una guerriglia disperata e solitaria ma una resistenza popolare e politica politicamente i collaborazionisti e gli stranieri, irrobustisce di giorno in giorno con nuove energie le file partigiane. Sono gli americani e i loro servi che nel Sud si muovono nel terrore e nel deserto: per i partigiani del FNL ogni villaggio è un rifugio e una riserva di forze, ogni foresta una caserma. Per essi, come fu nella resistenza europea nell'Italia del Nord, in Francia, in Jugoslavia, in Ucraina e in Bielorussia, «ogni contrada è amica del ribelle» e la parola d'ordine è, come allora, «rendere impossibile la vita all'occupante».

**E** DUNQUE, ciò che gli americani e i loro servi nel Vietnam del Sud stanno provando in questi giorni, non è il terrorismo di pochi audaci ma il morso e la presa tenace di un popolo intero che è tutto loro nemico, a Nord come a Sud: e che se a Nord non piega sotto il rombo delle case che crollano ad Hanoi e Haihong, nel Sud colpisce, e non alla cieca, ma seguendo una strategia politica e militare che unisce il popolo e riesce a costringere gli occupanti in una posizione di disperato isolamento senza prospettiva.

Contro la potente macchina di guerra imperialista, il Vietnam, tutto, è in piedi. Chi vuole realmente che in quella terra ritorni la pace, non può chiudere gli occhi di fronte alla realtà, che vede nel FNL il protagonista reale della lotta di liberazione, della giusta guerra di popolo, che tutti i vietnamiti combattono. E a tutti i combattenti del Vietnam, al Nord e al Sud, va in queste ore dure e fiduciose il saluto orgoglioso di chi, comunista o non comunista, li sente fratelli e all'avanguardia in una battaglia che già è iscritta nella storia dell'aspro e lungo combattimento rivoluzionario dell'uomo contro la barbarie imperialista e per un nuovo rapporto di civiltà.

Maurizio Ferrara



SAIGON - Una immagine drammatica della battaglia di ieri per il possesso dell'ambasciata USA a Saigon. I corpi di due soldati americani uccisi dai combattenti del FNL giacciono davanti al consolato. Tre agenti della polizia militare americana sono inginocchiati in secondo piano con i fucili puntati contro l'ambasciata, da cui parte il fuoco dei partigiani.

## Si dimette il rettore a Firenze

La decisione del professor Devoto spiegata in una lettera letta dinanzi a migliaia di studenti Imponente corteo per le vie del centro - Continua l'occupazione di tutte le facoltà - Interrogazioni in Parlamento - Gui ordina un'inchiesta contro i professori che scioperarono a Pisa

Due sono stati ieri gli avvenimenti che hanno caratterizzato la lotta degli studenti fiorentini: una nuova imponente manifestazione contro le violenze poliziesche alla quale hanno partecipato 13 mila studenti e le dimissioni del rettore, prof. Devoto, per non essere riuscito ad ottenere un colloquio col prefetto ed esternare così la deplorazione per i gravi fatti avvenuti. Il senato accademico si è dichiarato solidale con il rettore.

Il corteo composto da studenti universitari e medi ha percorso le vie cittadine. Sono intervenuti alla manifestazione i rappresentanti del PCI, del PSU, del PSIUP, della CGIL a nome dei tre sindacati, dell'UGI e dell'Inies. Le facoltà continuano ad essere occupate. Interrogazioni alla Camera sono state presentate dal compagno Seroni a nome dei parlamentari comunisti, da parlamentari del PSIUP, PSU e della DC. Al Senato una interpellanza al ministro degli Interni è stata presentata dai senatori comunisti Fabiani, Rittosi e Cerretti. Ordini del giorno sono stati approvati nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro. A Torino gli studenti delle scuole medie di tutta la città scioperano oggi e domani. Intanto un altro grave episodio si è verificato a Pisa: il ministro Gui ha ordinato una vera e propria inchiesta contro i professori aderenti al sindacato scuola della CGIL che il 22 scorso scesero in sciopero per rivendicare la riforma democratica della scuola e l'autogoverno dichiararono solidali con gli studenti. Un ispettore ministeriale sta in questi giorni interrogando ad uno ad uno gli insegnanti chiedendo a ciascuno i motivi dello sciopero e contestando perfino la legittimità di questa forma di lotta.

SAIGON, 1 (matina). Nuovi attacchi del FNL a Saigon nelle prime ore di oggi (tempo di Saigon). Due stazioni di polizia sudvietnamite, nel quartiere cinese della città, sono state attaccate nello spazio di mezz'ora. Due mine sono state fatte esplodere presso l'ambasciata USA. A Duc Hoc, 24 chilometri da Saigon, dopo un violento sbaramento di morti, reparti partigiani hanno attaccato il quartier generale della 25ª divisione collaborazionista. L'agenzia americana A.P. ammette che in altre zone del paese, la situazione sembra volgare al peggio. L'antica capitale Hué è sempre in mano alle forze del FNL. A Kontum, negli altipiani centrali, i partigiani controllano il 50 per cento della città. La base di Tan Son Nhut, violentemente colpita, è chiusa a tutti i voli. Per il terzo giorno consecutivo le basi di Nha Trang e Qui Nhon sono state bombardate con mortai e attaccate da forze di terra.

SAIGON, 31. La gigantesca offensiva lanciata su tutto il territorio del Vietnam del Sud dalle unità regolari e partigiane del Fronte nazionale di liberazione è continuata vittoriosamente in tutto il paese e per la prima volta ha portato l'azione delle forze di liberazione all'interno stesso della capitale Saigon, e nel cuore dei dispositivi politici e militari dell'invasore: il campo d'aviazione di Tan Son Nhut, e l'ambasciata degli Stati Uniti. In totale 48 grandi basi americane e città sono state attaccate, occupate, e le installazioni militari vi sono state distrutte. Centinaia di altri posti militari sono stati attaccati dovunque. Grosse città sono tuttora controllate dalle forze di liberazione giunte dall'esterno della città o sorte dall'interno dei quartieri operai e popolari. La situazione a Saigon era dunque per gli americani e i loro fantocci così drammatica che nel pomeriggio di oggi un proclama attribuito al presidente fantoccio Van Thieu, che nessuno sa dove sia dopo che stanotte il suo palazzo era stato parzialmente occupato dai partigiani, annunciava la proclamazione dello stato di assedio e del coprifuoco e « invitava » la popolazione a « rifugiarsi » nelle « zone controllate dal governo ». Ma non vi erano più « zone controllate dal governo »: nel pomeriggio ciò che era rimasto dell'aviazione americana (distrutta in gran parte a terra dai simultanei attacchi partigiani negli aeroporti) veniva lanciata a mitragliare a colpi di razzi, a bombardare gli stessi quartieri di Saigon e la stessa gigantesca base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, dentro la quale centinaia di patrioti, come riferiscono le agenzie, « si spostavano liberamente », ovviamente distruggendo tutto ciò che aveva un qualsiasi valore militare, dagli aerei alle caserme.

Così, mentre a Saigon per la prima volta la stessa aviazione americana bombardava le installazioni delle forze di repressione e di occupazione nel tentativo di cacciarne i patrioti, altrove nel paese il FNL traduceva in realtà ciò che gli americani giuravano fino all'altro ieri che fosse impossibile: la liberazione della città. La grande città di Hué, antica capitale imperiale, risultava a tarda ora sotto il controllo quasi completo del Fronte di liberazione. Tutto ciò avviene con una azione che ha l'appoggio più completo della popolazione, la quale dimostra di avere completamente isolato i fantocci e gli aggressori americani: stamane, nel quartiere commerciale di Saigon, Cholon, i pochi soldati collaborazionisti che si trovavano per strada hanno tentato ad un certo punto di porsi al riparo dentro le case di abitazione. Gli abitanti li hanno cacciati fuori a spintoni ed a pedate ed i soli. (Segue in ultima pagina)

A pagina 3  
**Ora per ora la battaglia di Saigon**

**OGGI**  
omissis  
Dopo il discorso del On. Anderlini di lunedì sera e quelli degli onorevoli Amendola e La Malfa di martedì, e dopo l'udienza al Quirinale degli onorevoli Bucciarelli Ducci, Moro e Tremelloni, pareva a tutti, a Montecitorio e fuori, che il governo attraversasse ore di grave imbarazzo. Si parlava di una forte irruzione del presidente del Consiglio nei confronti del presidente della Camera, verso i repubblicani e verso gli stessi socialisti, e si risentiva corere, qua e là, la parola « crisi ».  
Ma era tutta una storia senza fondamento. Martedì sera infatti, com'è noto, il presidente del Consiglio ha riunito presso di sé, alla Camera, qualche ministro e i principali esponenti dei partiti di maggioranza. Che cosa si siano detti questi signori non si sa perché è un segreto di Stato, ma da qualche ora indiscrezione dei partecipanti si è capito che deve essere stata una piacevole serata. L'on. Tanassi ha escluso che si sia parlato di crisi e che sia stato riesaminato il discorso che l'on. Moro avrebbe pronunciato in aula il giorno dopo, e l'on. Piccoli ha dichiarato: « Tutto bene, tutto pacifico. Sono cose che finiscono benissimo ».  
Per una sista dei servizi di sicurezza, recentemente riorganizzati, siamo in grado di assicurarvi che si è effettivamente trattato di uno spensierato festeggiamento tra amici. Nella sala della riunione, infatti, sono stati trovati resti di panettone e bottiglie vuote di spumante, con un giradischi sul quale era stata messa una canzone ritornata di moda in questi ultimi tempi e che dice: « E Tremelloni non lo sa — ma quando parla ride tutta la città ». Si è capito da quest'ultimo indizio che il ministro Scaglia, quel buon tempo, ha voluto anche ballare omissis (non si deve sapere con chi). Fortebraccio

Il grave discorso del presidente del Consiglio alla Camera

# Moro ha ribadito il «no» all'inchiesta parlamentare

## SIFAR

(Dalla prima pagina)

Moro esalta le benemeritenze di Cigliari, ma deve pur ammettere « il dato della non sufficiente informazione » (lo occultamento del rapporto Manes) e promettere che ciò non potrà non essere valutato in sede opportuna: è un tardivo abbandono di Cigliari alla sua sorte, dopo una campagna di stampa che la sinistra conduce da quasi due mesi. Ma chi ha ordinato a Cigliari di censurare 72 volte il rapporto Manes? A questa domanda non c'è risposta. E i microfoni installati al Quirinale per registrare i colloqui di Segni con le personalità politiche e passare poi i nastri al Sifar? Moro non sa dire altro che « sono in corso indagini ».

Egli risponde ad Anderlini con un tono minaccioso non un no « né confermare, né smentire » (anche qui si difende col « segreto ») e l'esistenza delle « liste nere » preparate nel '64 per l'arresto e la deportazione di dirigenti comunisti ed esponenti democratici. Egli vuole smentire che i fondi del Sifar siano stati impiegati anche per fini non istituzionali. Ma è una smentita affermare che il Sifar dispone non soltanto di due miliardi? Questo è tutto. Ma davvero c'è qualcuno che possa sostenere ragionevolmente che « non ricorrono gli estremi » per una indagine del Parlamento? Gli stessi alleati della Dc hanno dovuto ammettere che l'inchiesta è utile « in via di principio ».

L'inchiesta non si fa soltanto perché è la ragion di stato del centro sinistra che viene tirata in ballo. La « solidarietà governativa » è l'ultimo pretesto che rimane e che la Dc fa valere per quello che è, un ricatto che mette a disagio anche quella parte dei socialisti che lo hanno accettato. « Non possiamo aprire una crisi a tre mesi dalle elezioni » — ha detto La Malfa ieri sera dopo la replica di Moro.

Ben diverso era il carattere di una lettera che il segretario del Pri aveva inviato in mattinata a Moro. Egli insisteva sulle condizioni poste al governo nel suo intervento alla Camera: o il Presidente del Consiglio risponde sugli « ommissis » del rapporto Manes e sui microfoni installati al Quirinale, o il Pri non vota la « fiducia ». Questo era scritto nella lettera. Sembrava che La Malfa fosse molto deciso, pare che abbia scritto anche alle organizzazioni provinciali del suo partito informandole che non intendeva deflettere dalla sua linea. Poi egli convocava per il 17 la direzione del Pri dove si doveva prendere una decisione. La riunione era ancora in corso quando Moro avrebbe dovuto prendere la parola (alle 18.30).

Allora il governo ha chiesto e ottenuto un rinvio di un'ora e intanto il vicesegretario del Pri Terracini e il deputato Montanti andavano da Moro a prendere visione delle dichiarazioni che Moro avrebbe fatto di lì a poco. In quelle ore la Dc esercitava una pressione frenetica sui repubblicani per costringerli a venire a patti. Dopo l'incontro Montanti dichiarava che il Pri non si sarebbe assunto la responsabilità di provocare una crisi. Per permettere ai parlamentari di ascoltare la replica di Moro la direzione repubblicana sospendeva i suoi lavori e nell'intervallo il direttore della Voce, Bandiera, sosteneva che « non si può fare una crisi su un punto particolare del Sifar ».

Il gioco era ormai fatto, il Pri aveva ceduto e Bandiera, annunciando che La Malfa avrebbe fatto una dichiarazione di voto « estremamente dura », cercava soltanto di addolcire la pillola.

Fin dalla sera precedente, quando si era riunito in gran fretta il « vertice » della maggioranza Moro aveva detto chiaramente a La Malfa che non era disposto ad accettare le sue condizioni, egli offriva solo concessioni verbali. Si è visto poi che la razza di « concessioni » intendesse fare Moro. La chiave della giornata è tutta qui: che Moro ha tenuto ferma la sua posizione e La Malfa no, per quanto « dura » possa essere la dichiarazione che farà oggi in aula.

Imbarazzata ammissione sulla funzione di verità svolta dal nostro giornale — Soltanto il generale Cigliari pagherà per le falsificazioni sul SIFAR? — Per la prima volta Moro evita di dire una parola in difesa di Segni — Silenzio sulle liste, indagine in corso sui microfoni al Quirinale, compromettente « difesa » dei socialisti dalle accuse ricattatorie

Moro ha ieri sera sfidato il Parlamento e unificato nel suo senso, i suoi alleati pronunciando un discorso che non ha chiarito nulla sulla vicenda del SIFAR e che ha brutalmente confermato che soltanto il governo può condurre indagini su tutta la materia. « La difesa è chiusa », ha richiesto « pregiudizialmente » di La Malfa: sui microfoni al Quirinale solo ora è in corso una inchiesta sulla quale il Parlamento sarà informato sulle censure al rapporto Manes non ha detto nulla ricorrendo al segreto di Stato.

Ma unificato a socialisti quando ha assunto una difesa di Nenni, Pieraccini e Corona che è parsa a tutti più compromettente del silenzio, e quando ha fatto capire che soltanto loro erano a conoscenza dei tentativi autoritari del '64.

Sulla inchiesta parlamentare Moro ha pronunciato un « no » più deciso, perché se si facesse verrebbero a conoscenza di segreti di Stato e militari coloro che non vi possono accedere, cioè i parlamentari. Soltanto il governo può intervenire, è stata la conclusione ricattatoria: questa l'unica alternativa che il governo offre al Parlamento. Anche se si arrivasse alla crisi, una nuova campagna non potrebbe comportarsi diversamente. L'ombra della Dc su questa vicenda — ecco cosa ha inteso dire il presidente del Consiglio — non verrà mai meno. Infine, Moro ha escluso — contraddicendo lo stesso Popolo — che sulla questione vi siano state interferenze della Nato.

La seduta è iniziata in un clima di nervosismo, di tensione e di attesa per gli sviluppi che si può attendere. L'unico alterco, quando il presidente Buciarrelli ha chiesto il rinvio di un'ora. Erano note le febbri ricattatorie in corso, durante le quali si stava tentando di tenere unita una coalizione che è tale solo in una formula, ma che si scinde non appena si è trattato sulla vicenda del SIFAR.

Quando la seduta è iniziata l'aula era affollata in tutti i settori, nei banchi del governo, nelle tribune del pubblico e in quelle dei giornalisti dove sedevano numerosi corrispondenti stranieri.

Il discorso di Moro è stato ripetutamente interrotto da proteste e da richieste di chiarimenti al termine soltanto di 15 minuti, al contrario del gruppo e dei ministri socialisti. Il disagio è apparso subito evidente attraverso le frasi dei numerosi deputati del PsiUP. Pertini, vice presidente della Camera, ha annunciato che domani non prenderà parola alla votazione e i dirigenti del gruppo socialista ne hanno preso atto considerando « la sua decisione un caso di coscienza di cui non si può discutere ».

Moro ha iniziato il suo discorso — durato circa tre quarti d'ora — mettendo in evidenza l'opera di « ricostruzione » sulla vicenda del SIFAR « il contributo all'accertamento della verità » di coloro che hanno deposto in tribunale, e anche in virtù delle autorizzazioni di Tremelloni: « ma purtroppo, « molti, come l'Unità, hanno diffuso un fantasma crescente di notizie dettate o dalla stampa o da speculazioni sensazionalistiche di chiaro sapore elettorale: il clima così creato nuoce all'accertamento della verità ».

Ma è scaturita la mancanza di messa a punto e di smentite con l'intensità della campagna condotta dal nostro giornale (in realtà in altri casi meno importanti, le smentite non sono mancate. Il fatto è che in questa occasione il governo è stato costretto a subire l'opera di « ricostruzione » di sinistra).

Quindi, dopo avere dato assicurazione sulla « ferma intenzione del governo di appurare la verità », ha affermato la funzione delle mozioni, interpellanze e interrogazioni all'ordine del giorno. Ha esaltato l'opera di Tremelloni, il quale ha adottato il disegno eversivo approvato dal Parlamento. « Uno dei punti da esistere su questo », cioè non appaia sarebbe scattata « l'ora X » — scrive « Vie Nuove » — e a Bologna, per la quale era stata compilata dagli agenti del Sifar, attraverso il loro uomo di collegamento con gli ambienti industriali bolognesi, il fantomatico dottor Alberto Conti, una lista di 350 persone « da spietare ».

precisato però, se farà conoscere il testo sparato già consegnato al Tribunale.

Quanto alle « famose schedature » Moro ha ribadito la precisazione già fornita nei giorni scorsi: esse riguardano « soltanto » trentaquattromila persone, le altre, invece, fanno parte dei « normali compiti » dei servizi di informazione (schedare, cioè, oltre centomila cittadini e del tutto normale).

Le indagini sul SIFAR sono state — secondo Moro — « sgradevoli » preoccupanti anche in relazione ai larghi margini di autonomia dell'istituto — derivanti da esigenze obiettive — che hanno reso difficile la discussione sul caso. Non vi fu nessuna interferenza né esterne — da parte dei socialisti — Marjolin, vice presidente della Camera, e del ministro degli Interni, CEE — né interne. La discussione si concluse senza ricatti e cedimenti e senza alcuna sostanziale rinuncia al programma.

DA SINISTRA: E la legge urbanistica? MORO: L'abbiamo presentata. DA SINISTRA: Ma dove? MORO: Agli altri parlamentari. Quindi il Presidente del Consiglio ha detto che la « pesante espressione » che fu messa in bocca all'allora ministro degli Esteri Saragat, in alcuni articoli de L'Espresso nel corso dell'ultimo colloquio del Presidente Segni, non è mai stata pronunciata. Dopo aver ribadito che il governo nel '64 « non ebbe notizia dei fatti attribuiti da L'Espresso al generale De Lorenzo » e « non ebbe notizia di questa » e « non ebbe notizia del fronte dei socialisti, poiché è provato che essi furono informati dall'avvocato Scialoja. Moro ha poi aggiunto che sono emersi in sede pressuale nuovi fatti per i quali è stata nominata una commissione amministrativa di inchiesta presieduta dal generale Lombardi. La commissione procede nei suoi lavori, i risultati saranno vagliati collegialmente dai ministri e saranno portati a conoscenza del Parlamento.

Dinanzi all'impegno « fermissimo » del governo di fare piena luce appare giustificato chiedere « un momento di silenzio », per rispetto anche al procedimento processuale in corso. In ogni caso la verità sarà accertata quale essa è, quali ne saranno le conseguenze. Moro — mentre dai banchi di sinistra si levavano vivacissime proteste — è passato a formulare alcune precisazioni. Non è vero che collaboratori del ministro Tremelloni abbiano propagato segreti. Il ministro avrebbe allegato il rapporto Manes soltanto a discutere questa la solita accusa di « paracomunismo » e di provincialismo, perché, afferma, « le nomi simili furono ricorresi in Francia e in Italia ». La commissione procede nei suoi lavori, i risultati saranno vagliati collegialmente dai ministri e saranno portati a conoscenza del Parlamento.

« Vie Nuove » sul Sifar - Bologna

I CC dovevano accerchiare la Questura

Con il titolo « Operazione Bologna » « Vie Nuove » di questa settimana pubblica nuove rivelazioni sull'attività svolta dal Sifar per attuare il disegno eversivo approvato dal Parlamento.

« Vie Nuove » rivela un rapporto di un agente del Sifar, attraverso il loro uomo di collegamento con gli ambienti industriali bolognesi, il fantomatico dottor Alberto Conti, una lista di 350 persone « da spietare ».

Di queste rivelazioni ha dato alcune anticipazioni alla Camera dei Deputati, durante il dibattito sul Sifar, il compagno Cogliari e i suoi informatori segnalavano che i carabinieri avevano ricevuto il consiglio di piazzare mezzi cingolati davanti alle case e agli edifici della polizia. « La nostra » — era la giustificazione del Sifar di Bologna — « è una normale operazione di controllo e di sorveglianza. Voi della polizia non c'entra per niente ».

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio della seduta di oggi.

INGRAO: Avete ridicolizzato il segreto di Stato! E dunque la natura stessa dell'inchiesta parlamentare e non « presunte » interferenze della Cia e obblighi assunti con la Nato ». Anche se l'oggetto della indagine — ha detto Moro rispondendo alle più litigate richieste del libera e dei repubblicani — si restringesse tanto da sfiorare aspetti marginali del servizio di informazione, i pericoli della inchiesta sussisterebbero anche se in misura minore, e i dati sarebbero meno sicuri.

Questi temi — ha concluso Moro suscitando violentissime reazioni dei deputati comunisti e socialisti unitari — sono di stretta pertinenza del governo, che ne risponde alle Camere. Anche nel caso che il governo stesso fosse colpito dalla sfiducia delle Assemblee e dovesse dimettersi, la nuova campagna governativa si troverebbe di fronte allo stesso ostacolo istituzionale. L'inchiesta parlamentare appare dunque non opportuna, non necessaria, forse pericolosa. Non si dimentichi del resto che altre forme di indagine, anche in sede giudiziaria, sono in corso. Il governo offre dunque al Parlamento l'alternativa di un impegno definito e solenne a ricercare la verità.

Dopo il discorso di Moro sono iniziate le repliche sulle mozioni e l'interpellanza: hanno parlato il ministro Almirante, gli indipendenti De Grazia e Pasciardi.

Oggi iniziano le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno di non passaggio agli articoli delle proposte di inchiesta parlamentare (del Pci e del PsiUP), sul quale il governo porrà la questione di fiducia. Per i comunisti parlerà il compagno Amendola.

Liberali e missini intendono paralizzare tutta l'attività parlamentare, bloccando indiscriminatamente i lavori del Senato e della Camera.

Le destre tentano di paralizzare tutta l'attività parlamentare

Per impedire il passaggio della legge regionale vogliono impedire al Senato di legiferare

Il compagno Perna chiede che le prerogative del Parlamento vengano difese con fermezza

Liberali e missini intendono paralizzare tutta l'attività parlamentare, bloccando indiscriminatamente i lavori del Senato e della Camera.

Le destre tentano di paralizzare tutta l'attività parlamentare

Per impedire il passaggio della legge regionale vogliono impedire al Senato di legiferare

Il compagno Perna chiede che le prerogative del Parlamento vengano difese con fermezza

Liberali e missini intendono paralizzare tutta l'attività parlamentare, bloccando indiscriminatamente i lavori del Senato e della Camera.

Le destre tentano di paralizzare tutta l'attività parlamentare

Per impedire il passaggio della legge regionale vogliono impedire al Senato di legiferare

Il compagno Perna chiede che le prerogative del Parlamento vengano difese con fermezza



LA PROTESTA DEGLI STUDENTI A FIRENZE. Un momento della manifestazione di protesta di 13 mila studenti universitari e delle scuole medie di Firenze contro le violenze poliziesche e per una effettiva riforma universitaria. Un imponente corteo si è snodato per le vie cittadine dopo che erano state annunciate e motivate le dimissioni del rettore dell'Università.

Liberali e missini chiedono il rinvio in aula di tutti i progetti di legge

# Le destre tentano di paralizzare tutta l'attività parlamentare

Per impedire il passaggio della legge regionale vogliono impedire al Senato di legiferare. Il compagno Perna chiede che le prerogative del Parlamento vengano difese con fermezza

## Protesta dei senatori comunisti contro la Rai

I senatori comunisti Valenzi, Salati, Vidali e Francavilla, membri della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, hanno inviato alla presidenza dell'ente radio-televisivo un telegramma di protesta contro la incredibile presentazione che il giornale radio ha riservato alla proposta costituzionale dei liberali e dei missini di richiamare in aula tutti i progetti di legge in attesa di esame, richiesta che significherebbe il blocco totale dell'attività del Senato.

## In visita ufficiale Kiesinger e Brandt giunti ieri a Roma

Il cancelliere della Germania Federale, Kiesinger, accompagnato dal ministro degli esteri, Brandt, è giunto ieri sera, in visita ufficiale, a Roma per il primo anno dalla fine della seconda guerra mondiale e nello interesse della pace per tutti i popoli d'Europa e del pacifico sviluppo dei rapporti Est-Ovest — sia necessario riconoscere la Repubblica democratica tedesca e le frontiere attuali in Europa, e compiere ogni atto efficace per una normalizzazione dei rapporti fra i due Stati tedeschi, cominciando con l'appoggiare la ammissione di entrambi alla ONU.

## Giunta Pci-PSU al comune di Massa

MASSA, 31. Giunta Pci-PSU quella eletta ieri sera dal Consiglio comunale di Massa con 8 voti dei comunisti, 10 dei socialisti unitari, 1 del PsiUP e con l'astensione dei repubblicani. Vittoria delle sinistre, dunque, in una città che fino a pochi mesi fa e da vent'anni era stata il feudo della Dc; anche se è rimasta in carica il sindaco democristiano eletto circa un mese fa con 18 voti e contro la volontà di una parte della stessa Dc e che ieri sera, nonostante le circostanze, almeno moralmente, glielo impongessero, non ha voluto rassegnare le dimissioni ma si è limitato ad affermare che valuterà la situazione traendone le dovute conseguenze.

## Dopo quattro mesi di crisi

La richiesta dei liberali e dei missini — ha detto il capogruppo socialista Zanier — mira a colpire il prestigio del Parlamento. Per impedire il passaggio della legge regionale, colpendo la Costituzione, si vuole impedire al Senato di legiferare. Noi confidiamo che la presidenza — ha detto Zanier — sappia difendere la funzione dell'assemblea impedendo questo inammissibile sabotaggio.

Il compagno PERNA (Pci) ha ricordato i più importanti provvedimenti che rischiano di essere bloccati dall'iniziativa dei liberali e dei fascisti. Il gruppo comunista — ha detto Perna — ritiene che in questa situazione le prerogative del Parlamento repubblicano debbano essere difese con fermezza. Ci rivolgiamo all'autorità del presidente perché sia finalmente stroncata questa guerra.

Il compagno Perna (Pci) ha ricordato i più importanti provvedimenti che rischiano di essere bloccati dall'iniziativa dei liberali e dei fascisti. Il gruppo comunista — ha detto Perna — ritiene che in questa situazione le prerogative del Parlamento repubblicano debbano essere difese con fermezza. Ci rivolgiamo all'autorità del presidente perché sia finalmente stroncata questa guerra, impedendo pertanto ogni possibilità di costituzione di un sistema di sicurezza in Europa; 2) se non ritengono, per quanto sopra enunciato, che — a vent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale e nello interesse della pace per tutti i popoli d'Europa e del pacifico sviluppo dei rapporti Est-Ovest — sia necessario riconoscere la Repubblica democratica tedesca e le frontiere attuali in Europa, e compiere ogni atto efficace per una normalizzazione dei rapporti fra i due Stati tedeschi, cominciando con l'appoggiare la ammissione di entrambi alla ONU.

capibile che una piccola minoranza di ostruzionismo e la funzione del Parlamento sia chiaramente riaffermata dinanzi al Paese.

Il ministro Nencioni, tra proteste generali, ha accennato una proposta ricattatoria: se si accontano la legge regionale, le destre potranno rinunciare alla richiesta di trasferire tutti i provvedimenti in aula.

Gli ha risposto con parole dure il d.c. Airolodi. « Siamo di fronte, a venticinque anni dalla Resistenza — ha detto il senatore democristiano tra gli applausi della sinistra e del centro — ad un risibile patto d'acciaio tra un partito totalitario e un partito che una volta era democratico ». Airolodi ha concluso chiedendo una rigorosa applicazione del regolamento che faccia fallire questo tentativo di sabotaggio dei lavori del Senato.

Battaglia (Pli) ha avuto il coraggio di dire che l'iniziativa del gruppo e dei fascisti è stata ispirata « da senso di responsabilità politica ». Il compagno Schiavetti (PsiUP) gli ha replicato con un forte discorso applaudito da tutta la sinistra. Noi siamo un piccolo partito — ha detto Schiavetti — e siamo naturalmente impegnati nella difesa dei diritti delle minoranze. Ma è incon-

cegnabile che una piccola minoranza di ostruzionismo e la funzione del Parlamento sia chiaramente riaffermata dinanzi al Paese. Il ministro Nencioni, tra proteste generali, ha accennato una proposta ricattatoria: se si accontano la legge regionale, le destre potranno rinunciare alla richiesta di trasferire tutti i provvedimenti in aula. Gli ha risposto con parole dure il d.c. Airolodi. « Siamo di fronte, a venticinque anni dalla Resistenza — ha detto il senatore democristiano tra gli applausi della sinistra e del centro — ad un risibile patto d'acciaio tra un partito totalitario e un partito che una volta era democratico ». Airolodi ha concluso chiedendo una rigorosa applicazione del regolamento che faccia fallire questo tentativo di sabotaggio dei lavori del Senato. Battaglia (Pli) ha avuto il coraggio di dire che l'iniziativa del gruppo e dei fascisti è stata ispirata « da senso di responsabilità politica ». Il compagno Schiavetti (PsiUP) gli ha replicato con un forte discorso applaudito da tutta la sinistra. Noi siamo un piccolo partito — ha detto Schiavetti — e siamo naturalmente impegnati nella difesa dei diritti delle minoranze. Ma è incon-





Speculazione del miliardario che è padrone della Squibb

# Palma cerca voti fra le macerie

Vorrebbe diventare commissario di Montevago e senatore del PSU

Alcuni sedicenti attivisti del PSU della zona di Sciacca si sono messi a raccogliere firme per far nominare commissario di Montevago il miliardario siciliano Franco Palma, padrone della Squibb ed ex presidente dell'associazione degli industriali di Roma.

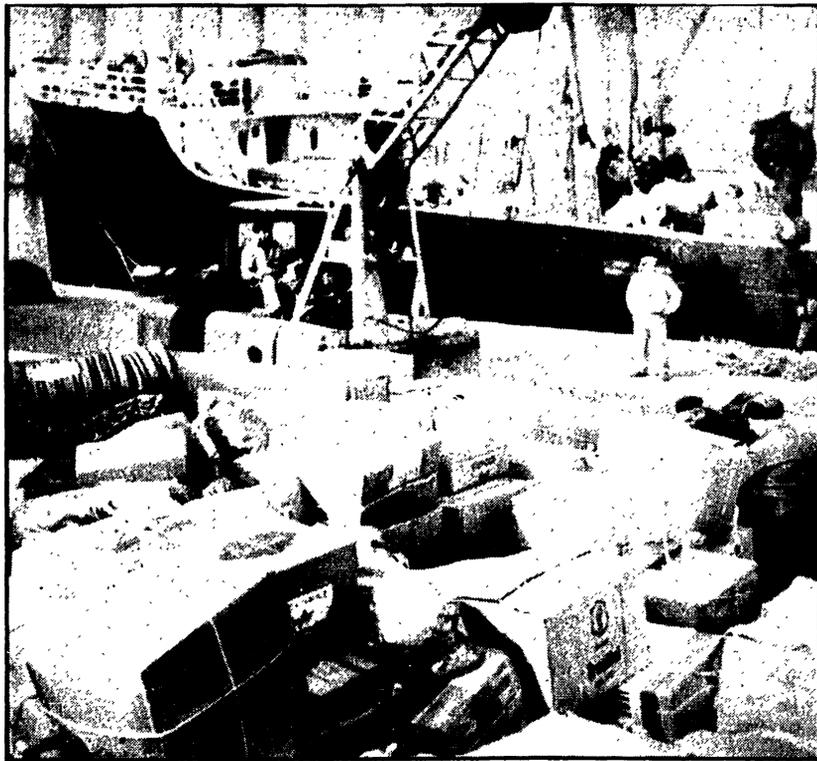
Il Palma ha scoperto in questi giorni di essere nato a Montevago e, tra un affare e l'altro, versa lacrime sul suo paese d'origine, dichiara di volerlo ricostruire. E gli attivisti del PSU (o della Squibb) in movimento: a Montevago, per costoro, non c'è un sindaco contadino, onesto e coraggioso come Leonardo Barille; ci vuole un miliardario che dia soldi e trovi soldi.

Il miliardario, del resto, vuol venire: è solo necessario chiamarlo, firmare, costringere Barille a dimettersi, e per il bene del paese «manco a dirlo». Poi, altri galoppini fanno sapere che Palma non solo può fare il commissario di Montevago, ma può fare anche il candidato al Senato per il PSU.

Con una manciata di milioni, insomma secondo i galoppini di Palma si possono comprare anime morte. Ma a Montevago, a Sciacca, a Menfi, ovunque il sistema ha sommato miseria antica non ci sono anime morte da acquistare. Ci sono uomini vivi che da sempre hanno combattuto il Palma e gente come lui.

Che si tratti di un caso di scialismo politico è sin troppo evidente. Vogliamo piuttosto sperare che il PSU scossi i galoppini del miliardario. Per la dignità stessa di un partito socialista.

g. f. p.



## A PALERMO GLI AIUTI DELLA TOSCANA

Centocinquanta tonnellate di indumenti, viveri, medicinali e pol ancora stufe, coperte, materassi, brande, generosamente donati dalle popolazioni e dai comuni democratici toscani ai sinistrati della Sicilia, sono giunti ieri al porto di Palermo con la «Città di Messina» proveniente da Livorno. I portuali livornesi hanno lavorato gratis per imbarcare il carico che è stato consegnato al comitato di soccorso Lega-CGIL-INCA da una delegazione guidata dall'assessore alla P.I. del comune di Livorno, Dante Dominici, e della quale facevano parte il sindaco di Bibbona Mario Dara e i vice consoli della Compagnia portuale livornese Rodolfo Brondi e Nadir Del Corona. NELLA FOTO: Lo sbarco degli aiuti dalla «Città di Messina» nel porto di Palermo.

Bologna democratica circonda d'affetto e di cure i bimbi profughi dalla Sicilia

# Imparano a dimenticare la paura

Il sindaco li ha salutati all'arrivo - Sono ospiti in una villa sulle colline. Gara di iniziative per rendere più confortevole il loro soggiorno - Il padre di una bimba che li ha accompagnati: «E' quasi incredibile...»

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 31.

Da Montevago, da Santa Margherita Belice, da Menfi, sono venuti a Bologna 67 bambini, affidati alla nostra città da altrettante famiglie che al terremoto hanno lasciato senza niente e affettuosa fin dal momento in cui i piccoli profughi sono scesi dai treni, accolti alla stazione dal sindaco Fantì, dagli assessori e consiglieri comunali che poi li hanno subito accompagnati alla villa in cui soggiornano fino all'estate: un bell'edificio con grandi vetrate e terrazze panoramiche, da poco costruito sulla pendice del Colle della Guardia, appunto, come si chiama la villa, destinata a diventare un albergo-ristorante, era vuota, ma nei giorni scorsi gli operai del comune, lavorando senza badare agli orari, hanno allestito a tempo di record tutto il necessario: i letti, la mensa, le cucine, le docce, gli impianti di illuminazione, l'ambulatorio, l'infermeria, le sale di soggiorno, attrezzate con giochi per bambini e bambine, giradischi, biblioteca, due televisori.

Insieme a loro maestri, bidelle e cuoche delle istituzioni scolastiche municipali, con prestazioni di lavoro volontario offerte dopo il turno dei loro servizi, sono andate a lavare i treni, tirare a lucido i pavimenti

## La Lega delle Cooperative per i paesi terremotati

Presente l'onorevole Valdo Magnani, in rappresentanza della Lega nazionale, si è riunita a Palermo la presidenza del Comitato regionale siciliano delle cooperative. I dirigenti della Lega hanno rivolto alle autorità di governo regionali e nazionali la richiesta che le cooperative siano chiamate: 1) a contribuire, con la propria organizzazione e struttura, a combattere la speculazione sui generi di consumo; 2) a realizzare la ricostruzione delle abitazioni distrutte e rese inabitabili dal terremoto con la messa in esecuzione di unità residenziali cooperative.

Nel settore dell'agricoltura le cooperative della Lega chiedono di essere protagoniste della ricostruzione e trasformazione delle zone colpite. A questo scopo si chiede la redistribuzione della proprietà fondiaria (assegnazione, tramite esproprio da parte dello ESA, dei terreni riciclati dai lavoratori), l'attuazione dei piani di irrigazione e la creazione di industrie legate al ciclo agricolo. La Lega chiede inoltre che i benefici del decreto per i terremotati siano estesi a tutti i comuni colpiti e che le provvidenze governative siano migliorate.

di marmo, fare i letti, organizzare la dispensa in modo che all'arrivo dei bambini tutto fosse pronto per accoglierli e assisterli. I vestiti da capo a piedi coi capelli ben pettinati, riposati e distesi dopo tanti giorni e tante notti passate nella paura e tra gli infiniti stenti delle tendopoli, non hanno nulla nel loro aspetto che faccia pensare al dramma terribile da cui sono appena usciti. Tutta la gente che ha lavorato e lavora per loro se ne rallegra, tanto che essi hanno sempre intorno dei visi sorridenti.

Nei prossimi giorni, mentre la direzione dei servizi di assistenza comunale provvederà alla vaccinazione completa di richiamo e a una schemografia per tutti i bambini, si inizierà la loro iscrizione nelle scuole, materne, elementari e medie e nei rispettivi doposcuola del comune. Un pullman provvederà al loro trasporto, il mattino e la sera.

L'arrivo dei bambini siciliani, preannunciato ed atteso, ha già suscitato interesse da parte dei produttori latte di Granarolo, per iniziativa dei dipendenti e dei collaboratori della azienda provvederà tutti i giorni al latte. I Grandi Mucchini, ormai conosciuti, segneranno ogni steso un completo di vestiaro a ciascun bambino. Il consiglio d'amministrazione della farmacia cooperativa fornirà medicinali.

Domenica pomeriggio una signora si è presentata alla villa con due grandi vassoi di «sfrappole», che sono dolci emiliani fatti di pasta di zucchero. Da Calderara, un comune della pianura, è arrivata una suora, con due parrocchiane e due bambine. Avevano una scatola di vestimenti nuovi per i bambini profughi. «Non vedevamo l'ora che arrivassero», hanno detto.

L'amministrazione comunale ha dunque visto giusto, quando ha deciso l'iniziativa fin dall'inizio del terremoto. E' partito per la Sicilia l'assessore Marino Volpelli accompagnato da una delegazione di funzionari, per accompagnare nel viaggio i piccoli profughi. Volpelli e i suoi collaboratori sono rimasti cinque giorni nelle zone più disastrate e insieme con gli amministratori comunali di Montevago, S. Margherita Belice e Menfi sono stati coadiuvati nella loro opera da don Paolo, un sacerdote ferrarese che è parroco di Montevago e S. Margherita, da ufficiali dei carabinieri, polizia femminile, boy-scouts, ragazzi della FGCI, sindacalisti, andando di tenda in tenda hanno fatto conoscere a quante più persone possibile l'offerta di Bologna. I risultati sono stati quelli che abbiamo detto. Molte famiglie hanno avuto fiducia, hanno stretto la mano fraternamente da popolo bolognese, e i bambini sono partiti, circondati dovunque dalla commo-

dalla solidarietà, dall'aiuto di tutti. Anche il personale ferroviario, e soprattutto i capistazione di Sciacca e di Porto Empedocle, ha fatto tutto quel che umanamente si poteva fare per agevolare il più possibile il lungo viaggio dei ragazzi. Insieme con loro è partito, col primo gruppo, come rappresentante dei genitori, un giovane padre di famiglia di S. Margherita Belice che ha perso la casa col terremoto: il signor Giacomo Biello.

Portava con sé la maggiore delle due figlie Giuseppina, una bimbetta dai dolciissimi occhi scuri, che ha compiuto i quattro anni a novembre. Giuseppina è la più piccola ospite della villa e tutti la coccolano. Il signor Biello ci ha detto: «Devo dire - ci ha detto con gli occhi lucidi - che tutto parevo immaginare, per quanto fiducia avessi, ma non quello che ho visto qui. Se me l'avessero promesso da lontano non ci avrei creduto. Io ho visto adesso che cosa può dare una città popolare e democratica, per farci essere veramente fratelli».

Luciano Vandelli

## Spadolini direttore del «Corriere della Sera»?

Giovanni Spadolini, attuale direttore del «Resto del Carlino», succederà ad Aldo Russo nella direzione del «Corriere della Sera». L'operazione sarebbe stata definita ieri sera a Milano, a conclusione di complesse trattative. A dirigere il «Resto del Carlino» sarà chiamato, a quanto pare, Enzo Biagi.

Fino a ieri l'altro, esisteva qualche incertezza sul nome del nuovo direttore. Come era già avvenuto durante la precedente crisi direzionale, si era fatto il nome di Domenico Bartoli, oltre a quello di Indro Montanelli. I proprietari del «Corriere» hanno preferito, ancora una volta, una «soluzione estera» scegliendo un classico personaggio moderato, non inviso al gruppo dirigente della DC.

## E' morta la donna con le valvole al cuore

JOHANNESBURG — La signora Edith White, di 22 anni, le cui valvole cardiache sortite e mitralica erano state sostituite una settimana fa con altre valvole di provenienza umana, è morta. L'operazione aveva, per alcuni giorni, fatto sperare in un pieno successo.

Spavalda impresa dei banditi sardi

# DUE SEQUESTRATI

## «Il più ricco si è salvato»

I fuorilegge puntavano al sindaco di Bortigali - Hanno preso il medico e il veterinario - L'agguato al centro del paese - 4 o 5 uomini con i mitra

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 31.

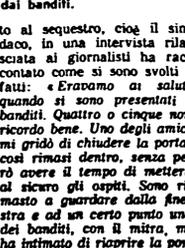
La tregua non è durata a lungo: sono passati alcuni mesi dal rapimento del radiologo cagliaritano Giuseppe Deriu ed ecco che i banditi tornano all'offensiva. L'altro giorno avevano rapinato due giovani in una quarantina di chilometri da Cagliari. Ieri notte hanno sequestrato due possidenti. Oggi le vittime sono ancora due: il medico condotto di Bortigali, Domenico Canetto di 44 anni, e il veterinario Ennio Papandrea, di 46 anni. Bortigali non si può considerare nel cuore della

zona del banditismo: molto decentrata rispetto al triangolo Orgosolo-Mamoia-Fonni, situata sulla Transversale Sarda, dista appena 9 km. da Macomer e 49 da Nuoro. Sulla strada statale, che attraversa l'abitato, è avvenuto il rapimento. Il dottor Canetto e il dottor Papandrea, come spesso di sera, si erano allettati a chiacchiere nella casa del sindaco-farmacista Costantino Cuccuru di 52 anni. Conclusero la riunione con uno spuntino, il medico e il veterinario si accomiatavano dal sindaco insieme ad altri cinque amici: l'ingegner Bruno Canella di 27 anni, il possidente Nino Todde di 44 anni, i commercianti Salvatore Pinna e Costantino Spada di 44 anni, e il pensionato Francesco Meloni di 78 anni.

Appena varcato l'uscio, davanti a sette si paravano cinque uomini armati e mascherati. Il sindaco, che aveva accompagnato gli ospiti fino alla porta, si è rinchiuso subito in casa. Non restava altro che obbedire agli ordini: «Mami in alto e faccia contro il muro. Se fate una mossa falsa, vi sterminiamo tutti». Non contento, il capo della banda li ha costretti poi a stendersi bocconi su uno spiazzo erboso, a pochi metri dalla casa del sindaco. Infine è stato fatto l'appello. Uno ad uno i prigionieri hanno dovuto rilasciare le generalità. «Accidenti - ha esclamato il capobanda - non c'è più il pesce grosso. Ci è sfuggito. Bisogna riprenderlo».

Intanto una misteriosa scomparsa ha messo in allarme anche la zona di Gavoi: un giovane geometra, Mario Deiana di 29 anni, residente a Nuoro, è sparito. La sua auto, una «600», è stata ritrovata, sportelli aperti e chiavi nel cruscotto - su un ponte nei pressi del lago Gusana. Appoggiati alla spallata del ponte erano gli occhiali e i documenti dell'uomo. Si pensa tuttavia ad un suicidio.

Giuseppe Podda



ta, diversamente avrebbe usato rappresaglie contro me e i miei. Gli ho detto di andarsene, sono entrato in camera per prendere la rivoltella. Ma quando sono tornato alla finestra i banditi non c'erano più».

I tre ospiti del sindaco lasciati liberi hanno riferito le ultime parole dei banditi: «Non temete. I nostri due amici verranno rilasciati. Ma con il riscatto. In qualche modo ci faremo vivi...».

La reazione dorotea si è avuta la sera dopo: martedì presso la sede di Piomonte (Italia) - la società finanziaria presieduta dall'on. Pella - si sono riuniti gli esponenti della destra democristiana i quali hanno imposto ai loro rappresentanti in Giunta di rassegnare le dimissioni al fine di provocare una crisi nel conseguente allargamento del professor Grosso.

In seguito alla sospensione del prof. Mina da parte del Consiglio comunale

# Scandalo d.c. a Torino: si dimettono 5 assessori

La denuncia del gruppo comunista ha provocato un'inchiesta sulle attività clientelari che si svolgevano attorno all'assessorato al personale - Il sindaco Grosso accusato dai dorotei di fare il gioco delle sinistre - Si profila una giunta dc con l'appoggio dei liberali?

TORINO, 31.

Cinque assessori democristiani al comune di Torino hanno rassegnato stamane al sindaco Grosso le loro dimissioni dalla Giunta di centrosinistra di cui facevano parte. Si tratta dell'on. Geuna (edilizia privata), dell'avv. Dezani (economia), del dott. Dotti (aziende municipalizzate), del rag. Costamagna (annona) e del professor Mina (personale). Nelle lettere inviate al sindaco dai cinque esponenti democristiani il clamoroso gesto viene motivato con sfumature diverse ma ha un'unica ragione: l'atteggiamento assunto dal professor Grosso di fronte alle denunce formulate sin dal 1. dicembre scorso dal gruppo comunista e relative all'attività dell'assessorato al personale.

Il sindaco Grosso viene addirittura accusato di «collusione con i comunisti» dai cinque dimissionari mentre il segretario provinciale della DC Fiore in una dichiarazione pubblica ha affermato che si tratta di un gesto di protesta per il modo come il sindaco conduce il consiglio comunale. «L'ultimo episodio di questo dissenso - ha affermato Fiore - riguarda la procedura adottata dal sindaco, e chiaramente imposta dal gruppo comunista per evidenti ragioni di scandalo elettorale».

Di che si tratta? Ecco rapidamente la storia della vicenda. Il 1. dicembre scorso in sede di interrogazioni il compagno Diego Novelli sollevava una questione riguardante l'attività dell'assessorato al personale. Il consigliere comunista degli Ingegneri, alcuni episodi di malcostume amministrativo relativi all'uso di dipendenti in mansioni che non rientrano nell'attività municipale.

Un fattorio trasformato in segretario particolare dell'assessore con ufficio e dattilografa svolgeva ricerche presso lo elenco degli elettori per reperire i nominativi e gli indirizzi di tutti gli immigrati nella nostra città che l'assessore cercava di organizzare in varie associazioni regionali. Un altro dipendente addirittura era stato distaccato dagli uffici municipali presso la Fratellanza Meridionale per «organizzare politicamente per conto della DC i cittadini di origine pugliese». Un terzo impiegato aveva avuto il compito di classificare e di usare materiale del Comune (carta, buste, ecc.) per conto della Famiglia Estense (altra associazione clientelare) il cui presidente onorario è sempre lo stesso assessore al personale professor Mina.

Di fronte a questi ed altri rilievi mossi dal consigliere comunista l'assessore replicava smentendo tutto e accusando il compagno Novelli di falso. Il gruppo comunista chiese una commissione d'inchiesta e di usare materiale della sera del 4 dicembre scorso.

Dopo circa due mesi di lavoro la commissione d'inchiesta presieduta dal sindaco consegnava giovedì scorso una relazione ai capi gruppo nella quale venivano confermate le ultime parole del compagno Novelli rilevando «la non corrispondenza tra le dichiarazioni formulate dall'assessore Mina in consiglio comunale e la realtà».

A questo punto i dorotei giocavano il tutto per tutto pur di evitare un dibattito in consiglio sulla relazione: l'assessore chiedeva otto giorni di tempo per poter replicare alla commissione d'inchiesta, richiesta che lunedì sera veniva concessa dal consiglio comunale a condizione che il professor Mina venisse esonerato dall'incarico sia pure provvisoriamente onde evitare ogni possibile interferenza tra l'assessore e i dipendenti comunali chiamati in causa dalla commissione d'inchiesta. I dorotei non accettavano questa proposta del gruppo comunista accolta invece dal sindaco e dalla maggioranza del consiglio, compresi una decina di consiglieri democristiani.

La reazione dorotea si è avuta la sera dopo: martedì presso la sede di Piomonte (Italia) - la società finanziaria presieduta dall'on. Pella - si sono riuniti gli esponenti della destra democristiana i quali hanno imposto ai loro rappresentanti in Giunta di rassegnare le dimissioni al fine di provocare una crisi nel conseguente allargamento del professor Grosso.

Incredibile sentenza contro un disoccupato

# 18 MESI DI GALERA PER 2 BISTECHE

Dalla nostra redazione

PALERMO, 31. Colpevole del grave rubato, per sfamare la famiglia, due pacchi di pasta e due fette di carne (valore ventotto lire un disoccupato è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione, e inoltre a pagare una multa di 150.000 lire, e in più a scontare - appena uscito dalla galera - due anni in una casa di lavoro.

Protagonista e vittima dell'incredibile vicenda giudiziaria è il trentaquattrenne Mariano Basile, disoccupato, sorpreso quattro giorni fa in un supermercato Standa, mentre cercava di portare via qualcosa da mettere sotto i denti. Immediatamente arrestato, il Basile è stato subito portato direttamente in questa mattina

dal giudice della 2. sezione del tribunale penale (Presidente Crizzino). Non aveva naturalmente i soldi per pagarsi un avvocato («criminale»), e gliene hanno nominato uno d'ufficio, il quale ha tenuto l'impossibile per smontare le aggravanti relative al delitto contro il patrimonio previste da quel famigerato articolo 625 del codice penale che non fa distinzioni tra il ladro di polli e chi svuota una gioielleria.

g. f. p.

Uno dei lavoratori è morto

# Treno travolge quattro operai

La sciagura è avvenuta nei pressi di Bergamo Sulla zona gravava una fitta nebbia

TREVIGLIO, 31.

Quattro operai che lavoravano nei pressi della stazione di Treviglio sono stati investiti dal treno che è arrivato poco dopo le 12. Il direttissimo proveniente da Milano era passato per la stazione di Treviglio. I macchinisti non si sono accorti fino all'ultimo momento, a causa della nebbia, della presenza degli operai. Quando li hanno visti, hanno azionato i freni, ma ormai era troppo tardi.

L'operaio morto si chiamava Battista Sala e aveva 46 anni. Come gli altri lavoratori investiti dal treno, abitava in provincia di Brescia. Gravemente ferito è rimasto Arnaldo Lucchini, di 41 anni, il quale è stato scaraventato dal treno a oltre dieci metri di distanza dal punto dell'urto. Il Lucchini ha riportato, fra l'altro l'amputazione del braccio destro.

Carlo Albano e Giulio Serlino sono gli altri due operai travolti dal treno. Essi sono ricoverati in ospedale, con prognosi, rispettivamente, di trenta e di dieci giorni.

La linea ferroviaria è rimasta bloccata per quasi un'ora. La magistratura, intanto, ha aperto un'inchiesta.

## ANNUNCI SANITARI

### CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA

diffetti del viso e del corpo maschile e femminile. Cura ortopedica, chirurgia plastica, cura ortopedica, cura ortopedica, cura ortopedica.

Dr. USAJ Roma, v.le B. Buzzi 49 Appuntamento a 87.285 Autorizz. Pref. 8131 - 36-18-58

### PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curato permanentemente e definitivamente con i moderni metodi scientifici. Cura ortopedica, cura ortopedica, cura ortopedica.

G. E. M.

Gabinetto di Estetica Medica (Dr. ANNOVATI) MILANO Via delle Aste, 6 - Tel. 873.95 TORINO P.zza S. Carlo, 6 - Tel. 532.70 PADOVA Via Riformazione, 10 - T. 27.98 NAPOLI V. P. de' Tappeti 62 - T. 234.842 CORTEVAURA Via S. Maria, 148 - Tel. 468.800 ROMA Via Salaria, 148 - Tel. 468.800 Succursali: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

PIU' VOLTE siamo andati alla stazione Termini quando arrivavano i treni con i profughi siciliani. Ieri abbiamo voluto vedere quanti sono, dove vive, cosa fa questa gente. Siamo andati

a renderci conto di quello che fa l'assistenza ufficiale per loro. Abbiamo visitato le pensioni dove sono ospitati, abbiamo vissuto un giorno del loro dramma, ascoltato le loro proteste.



Sono le stesse degli alluvionati, sfrattati, emigrati e senza fissa dimora

# Nelle «pensioni dei poveri» l'ospitalità ai terremotati

**I bimbi delle mense dell'ECA - «Abbiamo bisogno di tutto» - «Se ci sentiamo male dobbiamo andare da soli al posto di pronto soccorso...» - Avete fatto male a lasciare la Sicilia: gli aiuti li abbiamo mandati laggiù**

Vicino Termini in via Filippo Turati al numero 37 c'è un vecchio palazzo. Una di quelle bruttissime costruzioni dove ogni porta è una pensione, una locanda, un posto di ristoro, con tutti i confort, come dice una targhetta luminosa, già in strada vicino al portone. Pensione come ce ne sono tante nei dintorni della stazione: camere dai mobili tarlati, con quattro-cinque letti e un odore di broccoli fritti anche di primo mattino. Le mura, le scale, le coperte hanno tutte lo stesso odore. Oltre a questa di centinaia di famiglie, uomini donne bambini che hanno dormito su quei letti ad ogni calamità, ad ogni inondazione, ad ogni disgrazia che si abbattesse sulla povera gente.

Scrivono i nomi, le età degli alluvionati. Dicono che fanno un censimento per vedere di cosa hanno bisogno. «Di tutto abbiamo bisogno», risponde Attilio Tirone uno dei capi famiglia. «Io ho sette figli e due stanno molto male. Forse hanno la bronchite o la polmonite. Ho chiesto un medico. Mi hanno risposto che dobbiamo andare loro al posto di pronto soccorso. Di tutto abbiamo bisogno, ma soprattutto di un medico».

E come in via Turati altre decine, centinaia di profughi sono ricoverati in pensioni a piazza Giulio, a via Merulana, a via Principe Amedeo. Duecento persone sono state portate in un albergo di Torvaianica. Centinaia di persone, intere famiglie, che hanno bisogno di medicine, di vestiti. Non hanno soldi non hanno casa, ma non vogliono elemosine. Solo un lavoro e poter ritornare nella loro terra. «Tra le spazzature dobbiamo far ricercare il grano», ripete ieri Giusto Lugulano un contadino di Palermo, mentre ci accompagnava alla porta.



Due immagini dell'assistenza «ufficiale» ai terremotati negli alberghi dei poveri.

## E' precipitato fra le montagne?

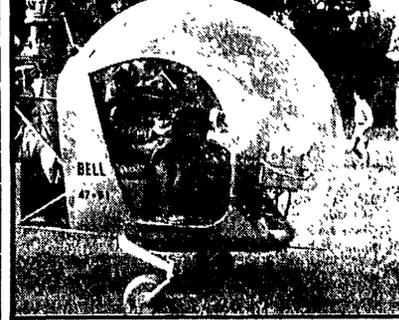
# Elicottero disperso con 2 uomini a bordo

Era decollato alle ore 13 dall'aeroporto dell'Urbe diretto a Pescara - Mezz'ora dopo si sono perse le tracce

Un elicottero partito dall'aeroporto dell'Urbe ieri pomeriggio e diretto a Pescara non è arrivato a destinazione: aveva due uomini a bordo ed è scomparso durante il tragitto, quando si trovava presumibilmente al confine tra il Lazio e l'Abruzzo. E' appunto lungo questa rotta che, appena dato l'allarme, sono iniziate le ricerche dei carabinieri e della polizia.

Bell 47 COVA non è più arrivato. Quando si è fatto sera tutte le speranze fatte di ipotesi più o meno plausibili sono crollate: si sa che con il tramonto tutti gli elicotteri debbono sospendere i voli ed essere rientrati alle loro basi: ma per il «47 COVA» questo non è avvenuto. Le ricerche dei carabinieri e della polizia sono quindi ri-

volte a raccogliere informazioni dagli abitanti delle zone comprese nel percorso che avrebbe dovuto fare il velivolo, ed in modo particolare nella zona del Lario che si trova in confine con l'Abruzzo. Le ricerche riprenderanno più intense questa mattina con maggiore spiegazione di mezzi e con l'ausilio di elicotteri dell'aviazione militare.



Un elicottero Agusta Bell 47 uguale a quello scomparso in volo ieri pomeriggio.

## La manifestazione unitaria di domenica

# Parri, Longo e Vecchietti parleranno all'Adriano

Parri, Longo e Vecchietti parleranno domenica mattina alle 10,30 all'Adriano nel corso di una grande manifestazione unitaria sui problemi politici del momento: dal Sifar all'arresto dell'ex sindaco Petrucci.

## Decine di manifestazioni

# Assemblee popolari: uscire dalla crisi

Si svolgono con successo le assemblee popolari a Roma e provincia sul Sifar, sull'arresto di Petrucci e contro l'ostrosimo liberalfascista alla legge elettorale regionale.

- OGGI - Ostia Lido, ore 19: Renzo Trivelli; P. Margiore ore 19:30; Ugo Vetere; Ostiense, ore 19: Gianni Di Stefano; Casal Bertone, ore 19:30; Gastone Gensini; Donna Olimpia, ore 20; Italo Maderchi; Mazzini, ore 21; Aldo Natali; Tiburtina, ore 19:30; Enzo Medici; Tufello, ore 19:30; Giulio De-co; Torpignattara, ore 19:30; Leo Canullo; Anzio, ore 19: Pio Marconi; San Basilio, ore 19:30; Luciano Ventura; V. Ma- ore 19; Roberto Iavelli; Ardeatina, ore 20; Lorenzo D'Agostino; Ludovisi, ore 20:30; Mario Quattrucci; F. S. S. Esquilino, ore 19:30; Giulio Benigni; Vecovica, ore 19:30; Bruno Morandi; Salario, ore 21; Giorgio Fusco; Prenestino, ore 19:30; Alberto Freda; Monte Sacro, ore 20:30; Gustavo Imbelloni; Velletri (Colle Perino), ore 17; Franco Velletri.

## Il giudice decide sulla scarcerazione

# La DC spera ancora nel voto di Petrucci

Lo scoglio del bilancio - La linea di «difesa ad oltranza» dei morodorotei

L'affare ONMI ha ora due facce: una riguarda la sorte dell'ex sindaco Petrucci e del suo «complice-accusatore» Morgantini, l'altra la sorte della maggioranza napoletana che dopo il quarantunesimo consigliere e si trova di fronte allo scoglio della votazione sul bilancio.

Respetto al primo punto le notizie sono queste: si continua ad insistere da parte di alcuni giornali vicini alla DC sulla probabilità che ad Amerigo Petrucci sia concesso la libertà provvisoria. Secondo (tal giorno), entro la fine della settimana il giudice Franco prenderà una decisione sull'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali dell'ex sindaco per il quale è stata anche ordinata e già eseguita una visita fiscale di un cardiologo.

In una pensione vicina, sullo stesso piano, ci sono altre otto persone, tra cui due vecchi, marito e moglie. Lui ha settant'anni ed è malato. E' pensionato, ma il suo libretto è rimasto sotto le macerie. Per avere le medicine deve andare alla Croce Rossa. Ma lì gli hanno dato le pillole una volta e adesso per tutto questo mese non può averne più. «Altri hanno bisogno» è la giustificazione. E mentre racconta queste cose impreca.

## Si parla di quattro mandati di cattura

# Saranno arrestati oggi i cancellieri miliardo?

Altri particolari sulla vicenda - Intascano gli interessi bancari delle eredità

L'inchiesta sui «cancellieri miliardo» dei preturati avrebbe giungere entro poche ore ad una svolta decisiva: sembra infatti che nella mattinata di ieri siano stati spiccati quattro mandati di cattura dalla Procura della Repubblica. La notizia, trapelata dagli ambienti del Palazzaccio, dovrebbe essere confermata nella giornata di oggi dall'arresto dei quattro cancellieri di cui, per ora, si ignorano i nomi incriminati. Sin dai primi giorni dell'esplosione dello scandalo si era parlato, soprattutto, di impiegati, che nel breve giro di qualche anno, avrebbero accumulato illecitamente grosse somme di denaro. Uno di questi, anzi, sarebbe riuscito a mettere da parte centinaia di milioni grazie all'attività che svolgeva durante le aste, o spedendo sugli inventari di eredità.

Si vanno intanto apprendendo nuovi particolari sulle tecniche usate dai «cancellieri miliardo»: pare che un'altra fonte di guadagno sia stata quella di depositare presso una banca ingenti somme di eredità vacanti riuscendo poi ad incassare i relativi interessi. L'inchiesta, che sta assumendo il lavoro di molti magistrati, sarà certamente lunga e difficile. Sembra sempre più probabile che i resti di cui dovranno rispondere i quattro cancellieri siano stati commessi da molti altri impiegati non solo, ma in diverse altre prestare, italiane. Come si è detto gli aspetti scandalosi sono molteplici: se alcuni cancellieri pretendevano di essere o considerarsi per le normali pratiche somministratore anche di dieci volte, altri speculavano sui beni rimasti senza eredi ed altri ancora acquistavano le polizze, sulla base di valutazioni false, ben messi all'asta pubblica.

EDILI - Valmelina ore 17 ass. edili con Sacco e Belli. PROPAGANDA - Le sezioni sono invitate a ritirare presso i centri di distribuzione nuovo urgentissimo materiale di propaganda. VITTORIA CGIL alla «Pischiutta» - Alla società «Pischiutta» - ditte appaltatrici della Romana Gas - si sono svolte le elezioni della Commissione interna aziendale. Tutti i voti sono andati alla lista della CGIL. Ecco il dettaglio della votazione: Votanti: n. 101, voti validi 99; voti CGIL 99.

## Combattiva assemblea degli studenti di medicina all'Università

# SI OPPONGONO ALLA LEGGE MARIOTTI

In una affollata assemblea, tenuta nell'aula di microbiologia, gli studenti di medicina hanno ribadito la loro opposizione alla legge ospedaliera Mariotti e in particolare agli articoli 45, 46, 47 e 48 che prevedono l'istituzione di un anno di tirocinio obbligatorio dopo il conseguimento della laurea.

Tutti gli studenti si sono trovati d'accordo sull'assurdità delle nuove disposizioni che non fanno nessun'altra che legalizzare la situazione anomala che ha caratterizzato l'attività post-laurea degli studenti in medicina. Infatti finora per conseguire l'abilitazione all'esercizio della professione erano necessari sei mesi di tirocinio che potevano essere svolti anche prima di aver terminato gli esami e che quindi non comportavano teoricamente un'ulteriore attesa prima dell'esame di stato. In pratica invece quasi tutti gli studenti finivano con il fare il periodo di tirocinio in un ospedale o in una clinica privata. E quasi sempre si trattava di prestazioni scarsamente retribuite. Ora questo stato di cose sarà codificato e legalizzato dalla legge Mariotti.

NELLA FOTO: l'assemblea degli studenti di medicina.

## «E' lui...» balbetta la moglie e sviene

# Identificato il decapitato

Il riconoscimento ufficiale ieri mattina all'obitorio Vana finora la caccia al «pirata» che ha ucciso il profugo e ha cercato di nascondere il corpo

Ormai non ci sono più dubbi: l'uomo decapitato da un camion o da un trattore nei pressi di Tarquinia è proprio il profugo siciliano Biagio Galietta di 70 anni. Ieri mattina, all'istituto di medicina legale, vi è stato il riconoscimento della salma, compiuto dalla moglie, Giovanna Geremia, che era giunta un'ora prima in auto da Aosta. «E' lui. Io riconosco da un neo, dalla statuetta, da tante piccole cose... ha avuto la forza di mormorare la donna, prima di accacciarsi svenuta tra le braccia del carabinieri». Dal racconto che più tardi la Geremia ha fornito in caserma, gli investigatori sono riusciti a ricostruire la fuga della famiglia dalla Sicilia dopo il terremoto, il lungo viaggio in treno, la discesa dell'uomo a Civitavecchia per comprare dei panini. A questo punto, però, si entra nel campo delle ipotesi: il Galietta, deve aver perso il treno ed essersi quindi avviato a piedi verso l'Ardea, o la via parallela, la Litoranea. «Deve essere stato in viaggio sulla strada o forse sul ciglio dove si era magari disteso per riposare - hanno ripetuto ieri gli investigatori - il «pirata» ha quindi cercato di far sparire le tracce, ha portato il corpo nel porto, dove l'abbiamo poi ritrovato, e ha sotterrato o gettato nel fiume la testa».

## Scoperto il vincitore dei 150 milioni

E' lui il vincitore dei 150 milioni della lotteria di Capodanno: si chiama Bruno Cafdi, ha trent'anni, faceva il cameriere. Il suo nome era stato fra i primi a saltare fuori nei giorni successivi a «Partitissima», ma lui aveva sempre negato. «Mi rivoltate», diceva ai cronisti, «sono disoccupato e nessuno mi darà più un lavoro...». Ma ieri,

## Casa della cultura

Stasera alle 21 alla Casa della Cultura si terrà un dibattito sul problema tedesco che sarà introdotto dai senatori Albarello e Adamoli, dall'on. Beniamino Pinocchio.

## Attivo universitari

Oggi alle 19 è convocato in Federazione l'attivo straordinario degli universitari comunisti.

## piccola cronaca

il giorno Oggi giovedì 1° febbraio (32.334). Ometastico: Ignazio. Il sole sorge alle 7,47 e tramonta alle 17,28. Cifre della città Ieri sono nati 47 maschi e 46 femmine; sono morti 36 maschi e 31 femmine, di cui nessuno minore di sette anni. Sono stati celebrati 62 matrimoni. ACEA Nelle zone di piazza Bologna, Stazione Tiburtina, Stazione Termini, piazza Vittorio ed altre, si potranno registrare degli abbassamenti di pressione per cui l'acqua verrà a mancare nei punti più alti. Ob' accade a causa del perdurare della eccezionale magra delle sorgenti.

Nominato da Mariotti

Il prof. L'Ettore presidente CO.RR.

Il prof. Giovanni L'Ettore l'ha spuntata: ieri mattina è stato nominato presidente degli Ospedali riuniti di Roma.

E' morto il compagno Lorenzo Mossi

È morto, ieri notte, al Policlinico Gemelli, il compagno Lorenzo Mossi, valoroso dirigente del movimento sindacale romano.

Il prof. L'Ettore sostituisce nella carica il prefetto Leoluca Longo, che da oltre due anni ha presieduto il commissario governativo agli Ospedali riuniti.

Necessaria una svolta democratica nella gestione degli importanti stabilimenti dello Stato

Al Poligrafico i libri di lusso Ai privati le commesse «d'oro»

Una «Divina commedia» da 250 mila lire la copia - Un miliardo alla ditta Abete per il codice postale - Il problema dei quadri dirigenti - Le proposte dei comunisti alle altre forze politiche

Hanno scioperato anche le fabbriche «nascoste»

Per il contratto hanno scioperato i congegnatori romani: quattromila dipendenti in tredici aziende. Alcune hanno nomi noti e Sorelle Fontana.

«Industria Camerica Italiana» sono tutte radunate davanti allo stabile n. 60 della circoscrizione Nomentana.

Una «Divina Commedia» da lire 250.000. Chi l'ha stampata? Il Poligrafico, poche copie per poche briciole.

Una «Divina Commedia» da lire 250.000. Chi l'ha stampata? Il Poligrafico, poche copie per poche briciole.

Quattro mila confezioniste in lotta. Hanno scioperato anche le fabbriche «nascoste».

Romana Gas: scioperano le ditte appaltatrici

I dipendenti delle ditte appaltatrici della «Romana Gas», oltre 300 lavoratori, hanno iniziato ieri uno sciopero di quarantotto ore per ottenere, in base a precisi accordi sindacali sottoscritti presso l'ispettorato del lavoro, l'estensione dei miglioramenti economici.

Terze visioni

ARS CINE: Riposo. AURORA: La nave matta di Mister Robb, con H. Fondi.

Sale parrocchiali

BELLARMINO: La storia del dottor Wassel, con G. Cooper.

Secondo visioni

AFRICA: Il sole sorgerà ancora con A. Gardner.

La sottoscrizione dell'Unità

Superatieri i 40 milioni

I netturbini in sciopero della IX zona di Roma hanno dato 41 mila 300 lire - Dalla sezione del PCI di Cerbaia (Pistoia) 157.750 lire - Un ragazzino ha inviato mille lire

La sottoscrizione per i terremotati della Sicilia lanciata dal nostro giornale ha raggiunto la cifra di 40.282.865 lire.

Il totale precedente di L. 38.858.945 si sono aggiunte, ieri, le seguenti somme: Sezione PCI, Baldina L. 25.000; fra i netturbini in sciopero il compagno Giuseppe Proietti ha raccolto nella IX zona del Comune di Roma 41.300 lire.

assistenze e previdenza

GLI AGRICOLI CON MENO DI 50 GIORNATE ALL'ANNO AMMESSI ALLE PENSIONI VOLONTARIE. Su una grossa questione di principio l'orientamento dell'INPS è stato corretto da un giudizio della Corte di Cassazione.

PENSIONI DI ANZIANITA'

ESCLUSIONE DEL FEDELI PASTORI ALLA GUERRA. Abbiamo sempre denunciato l'ingiustizia commessa dal governo di centro-sinistra con l'esclusione dei periodi passati alle armi durante le due guerre mondiali.

PERSEGUITATI ANTIFASCISTI E LORO DIRIGENTI

PERSEGUITATI ANTIFASCISTI E LORO DIRIGENTI. Abbiamo sempre denunciato l'ingiustizia commessa dal governo di centro-sinistra con l'esclusione dei periodi passati alle armi durante le due guerre mondiali.

SCHEMI E RIBATE

«La figlia del reggimento» e «Giselle» all'Opera

Questa sera, alle 21, in abbonamento alle tre serate (tagli 2, 3) replica di «La figlia del reggimento» di G. Donizetti (tagli 2, 3), diretta dal maestro Giuseppe De Fabritiis e interpretata da Anna Moffo (protagonista), Adelina Carelli, Renato Cioni, Walter Alberti Enrico Ciampi Sabato 3, alle ore 21, in abbonamento alle tre serate (tagli 2, 3) di «Giselle» (tagli 2, 3) con lo stesso complesso artistico delle precedenti rappresentazioni.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Sinfonia al Teatro Olimpico alle 21.15, concerto del Quartetto di Roma (tagli 1, 2, 3).

TEATRI

ARLECCHINO. Alle 21.30, Teatrino - festi e autori italiani con F. Zanuzi, V. Ferris, M. Nardoni, Regia L. Pascucci.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50 AURORA GIACOMETTI si è trasferita da Due Macelli, definitivamente in VIA QUATTROFANTANE 21 - ricordarsi numero 21.

EUROPA (Tel. 855.738)

LE sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per genere: A - Avventuroso, C - Comico, DA - Documentario, DR - Drammatico, G - Gioco, M - Musicale, S - Sentimentale, SA - Satirico, SM - Storico-mitologico, V - Varietà.

VALLE

17 famiglie e 21.30 il Teatro Stabile di Roma presenta «Napoli notte e giorno» di Franco Zeffirelli.

VARIETA'

AMIRA JOVINELLI (Telefono 743.206). Colpo grosso a Manila e riv. Grazia, Cori e Don Pino.

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153). Dibbuk, con J. P. Las A. AMERICA (Tel. 366.188). Dibbuk, con J. P. Las A.

Renato Buschi

SIMCA BELLANCA 30 MESI senza cambiali

SAUREL 600 EDIZIONI ORIGINALI DISCOTECHES Radionovitaria

Nostra intervista con il compagno Louis Althusser sui problemi della ricerca marxista contemporanea

La filosofia come arma della rivoluzione

E' stata la politica che ha deciso di tutto. Non la politica in generale: la politica marxista-leninista - Proletari e intellettuali - Gli assalti dell'ideologia borghese - Il "continente-Storia" - Marx e Lenin - La funzione della critica

Ecco il testo dell'intervista che il filosofo marxista francese compagno LOUIS ALTHUSSER... PER MARX pubblicato recentemente dagli Editori Riuniti...

1) Prima difficoltà: politica. Un filosofo di professione che si iscriva al Partito è, ideologicamente, un piccolo-borghese...

2) Seconda difficoltà: teorica. Noi sappiamo in quale direzione e con quali principi lavorare, per definire questa posizione di classe in filosofia...

3) Marx ha fondato una scienza nuova: la scienza della storia. Mi servo di un'immagine: le scienze che noi conosciamo sono installate su alcuni grandi "continenti"...

4) L'apertura di questo nuovo continente ha provocato una rivoluzione nella filosofia. E' una legge: la filosofia è sempre legata alle scienze...

Puoi dirci qualcosa della tua storia personale? Come sei diventato filosofo marxista?

Nel 1948, a trent'anni, sono diventato professore di filosofia, e ho aderito al Partito comunista francese.

La politica mi appassionava: cercavo di diventare un militante comunista.

Cio che mi interessava nella filosofia era il materialismo o la sua funzione critica: per la conoscenza scientifica, contro tutte le mistificazioni della "conoscenza" ideologica.

Contro la denuncia semplicemente morale dei miti e delle menzogne, per la loro critica razionale e rigorosa.

Cio che mi appassionava nella politica, erano l'istinto, l'intelligenza, il coraggio e l'eroismo rivoluzionario della classe operaia nella sua lotta per il socialismo.

E' stata la politica che ha deciso di tutto. Non la politica in generale: la politica marxista-leninista.

Essere comunista in filosofia, è divenire partigiano e artefice della filosofia marxista-leninista: il materialismo dialettico.

Tutto quello che ho scritto, dapprima da solo, poi in collaborazione con filosofi più giovani, s'incarna, malgrado l' "astrazione" dei nostri saggi, attorno a queste questioni molto concrete.

Puoi precisare: perché è così difficile, in generale, essere comunista in filosofia?

La posizione di classe proletaria è più che il semplice "istinto di classe" proletario: è la coscienza e la pratica conforme alla realtà oggettiva della lotta di classe proletaria.

1) Compiti fondamentali per il Movimento comunista nella teoria: riconoscere e conoscere la portata teorica rivoluzionaria della scienza e della filosofia marxista-leninista.

2) La fusione della teoria marxista e del Movimento operaio è il più grande avvenimento di tutta la storia della lotta delle classi, praticamente come dire di tutta la storia umana.

3) Marx ha fondato una scienza nuova: la scienza della storia. Mi servo di un'immagine: le scienze che noi conosciamo sono installate su alcuni grandi "continenti"...

4) L'apertura di questo nuovo continente ha provocato una rivoluzione nella filosofia. E' una legge: la filosofia è sempre legata alle scienze...

5) Nella loro massa soltanto i militanti proletari hanno riconosciuto la portata rivoluzionaria della scoperta scientifica di Marx. La loro pratica politica ne è stata trasformata.

6) Stessa situazione scandalosa in filosofia. Chi ha compreso la prodigiosa rivoluzione filosofica provocata dalla scoperta di Marx? Soltanto i militanti o i dirigenti proletari.

7) Compiti fondamentali per il Movimento comunista nella teoria: riconoscere e conoscere la portata teorica rivoluzionaria della scienza e della filosofia marxista-leninista.

8) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

9) Lottare contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

10) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

11) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

12) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

13) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

14) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

15) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

16) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

17) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

18) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

19) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

20) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

21) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

22) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

23) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

24) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

25) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

26) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

27) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

28) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

29) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

30) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

31) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

32) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

33) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

34) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

35) La lotta contro la concezione del mondo borghese e piccolo-borghese, che minaccia sempre la teoria marxista.

PISA

GLI STUDENTI IN LOTTA CONTRO IL «POTERE ACCADEMICO»

Un fatto nuovo: l'attiva partecipazione delle scuole medie - La discussione sui «controcorsi» - Due rischi diversi ma di segno uguale - Il diritto allo studio

Dal nostro inviato

PISA, gennaio.

Dopo Pisa, Firenze e Siena. Anche in Toscana gli studenti sperimentano la violenza della polizia. Talvolta vengono denunciati dalla magistratura...

Balza subito agli occhi la tendenza convergenza fra le rivendicazioni dei giovani delle scuole medie e i giovani dell'Università.

Gli studenti medi pisani con cui abbiamo potuto parlare di rettamente a di cui abbiamo ascoltato interventi in assemblee esprimono una stessa esigenza: che si smetta di insegnare ex cathedra...

Lo lavoro con quattro o cinque compagni e amici, professori di filosofia. Attualmente soprattutto con Balibar, Badiou, Macherey.

Tutto ciò che noi scriviamo è, evidentemente, segnato dalla nostra inesperienza e dalle nostre ignoranze: è possibile trovarvi, dunque, delle inesattezze e degli errori.

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche, bisogna fare in prima persona, direttamente, l'esperienza delle due realtà che le determinano...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

Un'ultima osservazione: la più importante di tutte. Per comprendere veramente ciò che si «legge» e si studia nelle opere teoriche, politiche e storiche...

La mostra fotografica « Immagini del Risorgimento »

La guerra vista dal Gianicolo



Si apre alla Galleria San Marco, in via del Babuino 61, una mostra fotografica intitolata « Immagini del Risorgimento »...

Mario Ronchi

UNITA' domenica

Intervista esclusiva con il pioniere dei TRAPIANTI

La fabbrica del corpo umano

e inoltre che cosa dicono gli scienziati italiani

domenica sull'UNITA'



A Brunswich nel primo incontro dei quarti della Coppa dei Campioni

LA JUVE SUPERATA DALL'ENTRACHT

Così le reti: Favalli, Kaack, autorete di Cinesinho, Berg e Sacco - La Juve può superare il turno con il retour match del 28 febbraio a Torino - I tedeschi hanno dominato la parte centrale della partita

I bianconeri in vantaggio si fanno battere: 3-2



JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini, Sarti, Castano, Corramini, Favalli, Del Sol, Ziboni, Cinesinho, Sacco. ENTRACHT: Wolter, Grzyb, Moll, Schmidt, Kaack, Base, Gerwien, Vlass, Berg, Dulz, Maas. ARBITRO: Oroz (Svizzera). MARCATORI: al 12 Favalli, al 28 Kaack, al 38 Cinesinho (autorete), al 39 Berg, nella ripresa: al 21 Sacco.

sti disporre di Leoncini a centrocampo. All'ultimo momento anche l'allenatore tedesco ha dovuto variare la sua formazione ed ha rinunciato al centravanti titolare sostituendolo con il trentunenne Dulz. L'altro infortunato, Berg, è già fatto a svizzero in tempo. Quando sbucano i giocatori il vecchio stadio dell'Eintracht è un fuoco d'artificio. Festa a Napoli? Gli spettatori sono 35 mila, l'illuminazione è perfetta. Sbuca i giocatori tedeschi dal sottopassaggio tra un uragano di applausi e dopo di loro ecco la Juventus.

Bandiere al vento, mitragliata di fotografie e l'arbitro svizzero Droz dà il via. Hanno vinto il campo i tedeschi. Anzolin deve intervenire di persona al 2', discusso di Maas e ravesciata di Moll. I tedeschi attaccano in forza. Dulz stoffa da trenta metri e si schiera. Anzolin viene assediato alla porta bianca. Del Sol segue Dulz mentre su Ulssass si è schierato. Sacco ogni tanto tenta qualche puntata ma Zapan non pare nella migliore delle condizioni. Favalli parte da lontano e quando entra in area tedesca la difesa lo blocca in modo abnorme. Nel giro di due minuti la partita precipita. Al 38' Moll spara e ci è parso Cinesinho a deviare in rete. La Juventus è completamente frastronata. I tedeschi sullo slancio passano ancora: questa volta è Berg a segnare di prepotenza, niente da fare per Anzolin. La partita è ormai compromessa. La ripresa decide il destino. Il primo gol è di Cinesinho, autorete di Sacco. Al 21' Sacco, all'8' Dolso, al 10' Paparelli.

LAZIO: Cei, Mastelloni, Paparelli, Castellini, Pagni, Carosi, Mari, Cecchi, Salsoroli, Dolso, Morrone. ESPERANZE SPORTIVE: Atogwa, Hannon, Klabi, Medvedev, Tchali, Anolin, Zilassi, Machouch. MARCATORI: nel primo tempo, al 12' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho. Nella ripresa: al 10' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho.

alla sinistra di Anzolin. I tedeschi danno l'impressione di aver rallentato leggermente il ritmo e la Juve tenta di uscire dalla sua tana. Al 13' Castano si fa sotto e passa a Zigoni, quasi a porta vuota, il centravanti della Juve sbaglia in pieno bersaglio. Si presenterà ancora una occasione simile? I tedeschi col loro gioco manovrato stanno controllando la gara almeno nella difesa della Juve non offre molta sicurezza. Sarti sta soffrendo le pene dell'inferno con Berg che lo rischia in avanti e poi Ulssass imposta la mano a sinistra. Si vede che l'Eintracht, a sinistra Maas sta succhiando latte col povero Gori. Troppo lontano dalla sicurezza, anche se il centrocampo si macina azioni ai suoi aiuti ma la manovra offensiva della Juventus dà l'impressione di essere inconfondibile. Il tedesco che si è accennato a malincuore è stato il centrocampista, Sarti, che è stato messo in difficoltà dal suo avversario diretto. Ogni volta però che i tedeschi scendono a porta si ha l'impressione che la rete di Anzolin debba cedere. Il tedesco così pieno di annotazioni nel primo tempo sta rimanendo in bianco, nessuna azione degna di nota. Mentre il risultato è inchiodato sul 3-1, i tedeschi non ce la fanno a ripetersi. Il loro ritmo è sceso notevolmente di tono. Numerose squadre, in questi ultimi anni, hanno sollecitato la guida di Montuori. In questi ultimi anni, hanno sollecitato la guida di Montuori. In questi ultimi anni, hanno sollecitato la guida di Montuori.

Montuori allenatore. Miquel Montuori, il non dimenticato calciatore italo cileno, è tornato dopo diversi anni al calcio non come giocatore naturalmente, ma come allenatore. Si ricorderà che Montuori ebbe i suoi anni di gloria fra il 1955 e il 1960. Giunto a Firenze dal Cile quasi sconosciuto, in breve il giocatore seppe, con la sua classe e il suo spirito agonistico, conquistarsi le simpatie del pubblico fiorentino che lo elesse a suo beniamino. Poi per un grave incidente di gioco (pallonata sul viso e conseguente diminuzione della vista), Montuori fu costretto ad abbandonare l'attività sportiva e si dedicò per un certo tempo alla pittura e al giornalismo. Numerose squadre, in questi ultimi anni, hanno sollecitato la sua assistenza tecnica, ma Montuori ha sempre rifiutato. Di recente, invece, ha accettato e ha assunto la direzione del Pontassieve, una squadra che aveva militato l'anno scorso con alterna fortuna nel campionato regionale di seconda categoria. Solo la guida di Montuori la squadra, dopo un inizio luttuoso (due sconfitte consecutive), ha preso gradualmente vigore fino a raggiungere il comando della classifica.

LAZIO VINCE A TUNISI (4-0). LAZIO: Cei, Mastelloni, Paparelli, Castellini, Pagni, Carosi, Mari, Cecchi, Salsoroli, Dolso, Morrone. ESPERANZE SPORTIVE: Atogwa, Hannon, Klabi, Medvedev, Tchali, Anolin, Zilassi, Machouch. MARCATORI: nel primo tempo, al 12' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho. Nella ripresa: al 10' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho.

Montuori allenatore



Miquel Montuori, il non dimenticato calciatore italo cileno, è tornato dopo diversi anni al calcio non come giocatore naturalmente, ma come allenatore. Si ricorderà che Montuori ebbe i suoi anni di gloria fra il 1955 e il 1960. Giunto a Firenze dal Cile quasi sconosciuto, in breve il giocatore seppe, con la sua classe e il suo spirito agonistico, conquistarsi le simpatie del pubblico fiorentino che lo elesse a suo beniamino. Poi per un grave incidente di gioco (pallonata sul viso e conseguente diminuzione della vista), Montuori fu costretto ad abbandonare l'attività sportiva e si dedicò per un certo tempo alla pittura e al giornalismo.

LAZIO VINCE A TUNISI (4-0). LAZIO: Cei, Mastelloni, Paparelli, Castellini, Pagni, Carosi, Mari, Cecchi, Salsoroli, Dolso, Morrone. ESPERANZE SPORTIVE: Atogwa, Hannon, Klabi, Medvedev, Tchali, Anolin, Zilassi, Machouch. MARCATORI: nel primo tempo, al 12' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho. Nella ripresa: al 10' Salsoroli, al 18' Dolso, al 21' Sacco, al 28' Kaack, al 38' Cinesinho.

Attento alle automobili: potresti essere investito

Ancora minacce a Pesaoia che si rivolge alla polizia

Il «Petiso» ribadisce di volerse ne andare: «Contro la malafede non si può lottare». Dalla nostra redazione NAPOLI, 31. Il telefono di casa Pesaoia continua a suonare ininterrottamente. Dall'altro capo del filo, però, non giungono più oscure minacce o frasi irragionevoli. Sono amici che gli telefonano, sportivi, dirigenti che gli atteso la loro fiducia e simpatia, che lo invitano a recedere dal suo proposito di abbandonare Napoli e il Napoli. Pesaoia risponde con cortesia. Ma con fermezza respinge l'invito: «Non è più possibile restare in queste condizioni. Ho sempre lottato, ho sempre dato conto delle mie azioni e delle mie decisioni. Contro la malafede, però, non si può combattere. E soprattutto non ho il diritto di mettere a repentaglio la sorte della mia famiglia. Perché non più di politica si tratta, ma di banditismo».

Si siamo stati a trovarlo a casa. Ci siamo trovati di fronte ad un uomo che solo chi non conosce non poteva considerare tranquillo. Aveva i lineamenti alterati dalla stanchezza e dalla preoccupazione. Ma conservava intatta la sua forza d'animo e di spirito. Solo un'altra volta gli si vevano indovinare un travaglio interiore così intenso e tanta determinazione di tempo: negli anni duri in cui per non allontanarsi da questa città aveva affrontato momenti difficili, rimbucandosi le minacce e sfiorando solo, alzandosi alle quattro del mattino per essere presente al mercato dei fiori, di tanto in tanto si affacciava sul balcone per tirare avanti, per porre rimedio onestamente e dignitosamente a certi brutti colpi che una goliarda politica commerciale gli aveva riservato.

«Telefonate minacciose non ne arrivano più, abbiamo detto, ma proprio questa mattina è giunta l'ultima lettera minatoria, quella che riprodotto in questa pagina è stata sequestrata dalla polizia intervenuta per stroncare l'attività criminosa sviluppata in ambienti di questa città che aveva sempre considerato come la sua città e tuttavia fermamente deciso a non cedere».

«Telefonate minacciose non ne arrivano più, abbiamo detto, ma proprio questa mattina è giunta l'ultima lettera minatoria, quella che riprodotto in questa pagina è stata sequestrata dalla polizia intervenuta per stroncare l'attività criminosa sviluppata in ambienti di questa città che aveva sempre considerato come la sua città e tuttavia fermamente deciso a non cedere».

Squalificati Rosato e Dell'Angelo

MILANO, 31. Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata Rosato (Milan), Dell'Angelo (Atalanta), Bacchetta (Perugia), Balarò (Modena) Orlando e Bertini (Reggiana).

Presentata ieri la «German-Vega»

Mazzacurati spera nei suoi «ragazzi». La «German-Vega», la squadra di Taccone di Mazzacurati (nuovo direttore sportivo), è stata presentata ieri in un ristorante di Trastevere. La scelta del famoso quartiere di Roma e la presenza di Nicola Pizzi (la regina della canzone ha fatto da madrina) lasciano prevedere che tutto sarà felice in musica; è così è stato. Un duetto di cantanti trasteverini ha prima e sollecitato a Nilà suonando suoi vecchi successi, poi, visto che la signora Pizzi non si lasciava convincere, ha cominciato a «tentare» Taccone e Vito non ha resistito molto alla tentazione di cantare alcune sue canzoni preferite e di «strimbellare» una vecchia fisarmonica. Fra canti e suoni anche i due danesi Ritter (vecchia commedia) e Petersen (nuovo acquisto) si sono entusiasmati ed alla fine la baranda canora è divenuta generale. Alla simpatica baranda dopo un po' ha posto fine Mazzacurati chiedendo di poter parlare per presentare la squadra.

Atzori e Gomez nuovo match?

CITTA' DEL MESSICO, 31. Il pugile messicano Octavio Gomez, detto «fantoma», che domenica si è imposto per un discutibile K.O. tecnico sull'italiano Fernando Alzora, ha chiesto di poter nuovamente incontrarsi con Atzori per confermare di essere superiore a lui. Gomez ha detto che anche lui non è soddisfatto del risultato del combattimento, specialmente in considerazione del fatto che la lotta ha dimostrato di non aver approvato come egli ha visto. L'organizzatore Pablo Ochoa vedrà se sarà possibile organizzare un nuovo combattimento per il mese di marzo.

il pabloro

PRIMA ENCICLOPEDIA STORICA DEL CALCIO MONDIALE. TUTTO IL CALCIO ITALIANO E STRANIERO IN TUTTE LE EDICOLE A FASCICOLI SETTIMANALI CON SOLE L. 250. PERNAL EDITORE.

Annulato Duran - Calhoun

L'organizzazione SIS-Sabbatini ha annunciato ieri sera di aver dovuto rinunciare all'incontro tra Carlo Duran e il giamaicano Milo Calhoun in programma nella riunione del 9 febbraio imperniata su Martin Hernandez perché l'ottobre è stato colpito da un attacco influenzale.

Collaudo della Roma al «Tre Fontane»

Oggi collaudo dei giallorossi al «Tre Fontane» (ore 14.30) contro la squadra «primaverile» di Pughier. Sarà la formazione che affronterà domenica prossima, all'Olimpico, la Spal, soltanto al termine del «giallo» odierno. Scenari e i rientri di Pelligrini e Cappelli e la conferma di Impero, prevedeva all'attacco l'innesto di Enzo e l'escluso potrebbe essere Cordova, mentre Ochoa osserverà un turno di riposo. Le condizioni di Scaratti sono migliorate, ma per misura precauzionale domenica resterà a riposo, mentre anche Capello continua a migliorare e ieri, insieme a Robitoli e Arena ha effettuato alcuni esercizi di addestramento. La 1-0 di Martino a giallorossa ha pareggiato ieri contro il Pisa (1-1). Le reti sono state messe a segno da Consolè e da Cervetto.

Collaudo della Roma al «Tre Fontane»

Oggi collaudo dei giallorossi al «Tre Fontane» (ore 14.30) contro la squadra «primaverile» di Pughier. Sarà la formazione che affronterà domenica prossima, all'Olimpico, la Spal, soltanto al termine del «giallo» odierno. Scenari e i rientri di Pelligrini e Cappelli e la conferma di Impero, prevedeva all'attacco l'innesto di Enzo e l'escluso potrebbe essere Cordova, mentre Ochoa osserverà un turno di riposo. Le condizioni di Scaratti sono migliorate, ma per misura precauzionale domenica resterà a riposo, mentre anche Capello continua a migliorare e ieri, insieme a Robitoli e Arena ha effettuato alcuni esercizi di addestramento. La 1-0 di Martino a giallorossa ha pareggiato ieri contro il Pisa (1-1). Le reti sono state messe a segno da Consolè e da Cervetto.

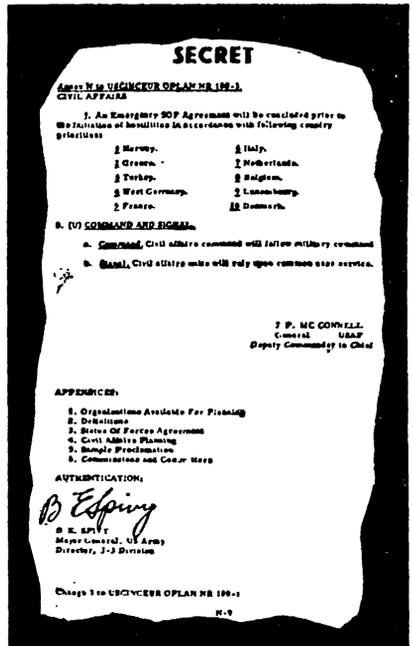
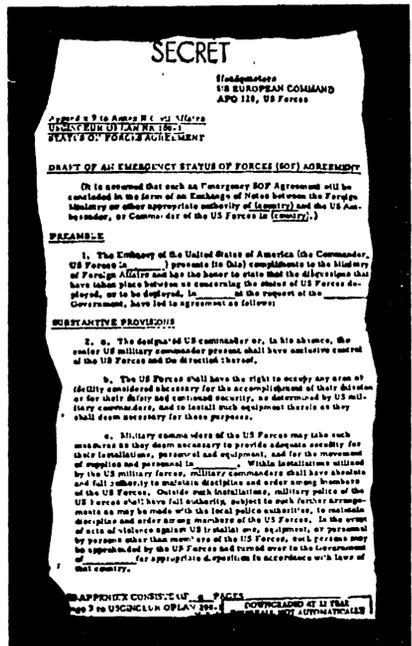
Collaudo della Roma al «Tre Fontane»

Oggi collaudo dei giallorossi al «Tre Fontane» (ore 14.30) contro la squadra «primaverile» di Pughier. Sarà la formazione che affronterà domenica prossima, all'Olimpico, la Spal, soltanto al termine del «giallo» odierno. Scenari e i rientri di Pelligrini e Cappelli e la conferma di Impero, prevedeva all'attacco l'innesto di Enzo e l'escluso potrebbe essere Cordova, mentre Ochoa osserverà un turno di riposo. Le condizioni di Scaratti sono migliorate, ma per misura precauzionale domenica resterà a riposo, mentre anche Capello continua a migliorare e ieri, insieme a Robitoli e Arena ha effettuato alcuni esercizi di addestramento. La 1-0 di Martino a giallorossa ha pareggiato ieri contro il Pisa (1-1). Le reti sono state messe a segno da Consolè e da Cervetto.

# Rivelazioni su cosa succederebbe in Italia se il Pentagono proclamasse l'«emergenza»

# Tutto passa agli ordini del comandante americano

Documenti USA confermano che in caso di « crisi » l'Italia verrebbe automaticamente a trovarsi in stato di occupazione - Le schede e le liste di proscrizione del SIFAR dovrebbero essere consegnate all'autorità militare o politica americana - Il nostro Paese al sesto posto nella scala delle « priorità strategiche »



Che cosa succede nelle nazioni europee, e quindi anche in Italia, se il Pentagono proclama l'emergenza? Con la pubblicazione di una serie di documenti marcati come « segretissimi » del Quartier generale delle forze americane in Europa il quotidiano romano del pomeriggio Paese Sera risponde a questo interrogativo confermando che in tal caso l'Italia verrebbe automaticamente un paese « occupato ».

Ecco il testo del documento (qui a fianco si vede la riproduzione dell'originale) che definisce lo Statuto delle forze richiamate d'emergenza (SOF) e che stabilisce praticamente il diritto di occupazione.

SEGRETO - Quartier Generale delle Forze USA in Europa APO 128 US Forces - Appendice 3 dell'allegato N Affari Civili USCINCEUR OPLAN n. 1001 - Accordo sullo Statuto delle Forze richiamate d'emergenza (SOF).

Resta stabilito che un tale accordo di emergenza SOF verrà concluso mediante uno scambio di note tra i ministri degli esteri o da un'altra autorità competente (del paese) e l'ambasciatore degli Stati Uniti o il comandante delle forze statunitensi (nel paese).

PREAMBOLO:

1) L'ambasciata degli Stati Uniti d'America (il comandante delle forze statunitensi in...) presenta i suoi ossequi al ministero degli affari esteri ed ha l'onore di dichiarare che le discussioni che hanno avuto luogo fra noi relativamente allo Statuto delle forze statunitensi impiegate, o da impiegare in... su richiesta del governo di..., hanno condotto all'accordo che segue:

2) PROVVEDIMENTI EFFETTIVI:

a) Il comandante statunitense designato o, in sua assenza, l'ufficiale americano più anziano presente avrà il controllo esclusivo delle forze statunitensi e la loro direzione;

b) Le forze statunitensi avranno il diritto di occupare qualsiasi zona o edificio considerato necessario per l'attuazione della loro missione e per la loro incolumità e sicurezza continuata come viene stabilito dai comandanti militari statunitensi, e il diritto di installare in tali zone o edifici attrezzature ritenute indispensabili per i loro scopi;

c) I comandanti militari delle forze statunitensi possono prendere quelle misure che considerino necessarie per assicurare una adeguata protezione alle loro installazioni, al loro personale e alle loro attrezzature in... All'interno delle installazioni usate dalle forze militari statunitensi, i comandanti militari avranno piena e assoluta autorità per mantenere la disciplina e l'ordine fra i membri delle forze statunitensi. Al di fuori di queste installazioni, la polizia militare delle forze statunitensi avrà piena autorità di polizia locale, per mantenere la disciplina e l'ordine fra i membri delle forze armate statunitensi. Nel caso di atti di violenza contro le installazioni, le attrezzature o il personale statunitense da parte di persone che non siano membri delle forze armate statunitensi, queste persone possono essere arrestate dalle forze statunitensi e consegnate al governo di... purché queste ne dispongano appropriatamente in base alle leggi di questo paese.

QUESTA APPENDICE CONSISTE DI 4 PAGINE VARIANTE 3 ALL'USCINCEUR OPLAN 1001.

DECADE AD INTERVALLI DI 12 ANNI, NON AUTOMATICAMENTE

Dalla lettura di questi documenti, che vengono definiti un « accordo » bilaterale tra paesi sovrani ma che in realtà non sono che un « diktat » della superpotenza, risulta che nel caso di una situazione di crisi o di emergenza, termini assai vaghi e lasciati evidentemente al giudizio dei comandi americani o di una non meglio definita « autorità appropriata » (quale avrebbe potuto essere ad esempio nel luglio '64 in caso di colpo di Stato), tutto passa agli ordini del comandante americano: dal governo all'esercito. Schede, registrazioni e liste di

proscrizione (quelle stesse ad esempio del luglio 1964) devono essere consegnate all'autorità militare o politica americana.

« In caso di turbamento interno - dice tra l'altro l'accordo di emergenza - che potrebbe influenzare materialmente la missione delle forze statunitensi o la loro sicurezza, come una sommossa militare o una resistenza su larga scala, il governo di... dovrà fare il possibile per sopprimere tale turbamento con l'uso delle proprie risorse. Se queste iniziative fossero insufficienti, o nel caso di una richiesta di aiuto da parte del governo, o se il comandante statunitense dovesse ritenere che il governo non fosse in grado di sopprimere tale turbamento tempestivamente, le forze USA potranno intraprendere quelle azioni che il comandante in capo statunitense giudicherà necessarie o da iniziativa propria o collaborando con il governo... »

Si tratta come si vede della pratica assunzione di tutti i

poteri da parte del comandante in capo americano in ogni caso egli lo giudichi opportuno. I documenti stampati in 117 copie, stabiliscono anche l'ordine di priorità strategica per l'intervento.

Per quel che riguarda poi i legami che il SIFAR doveva avere con la CIA e i comandi americani e quelli che ovviamente avrà il controspionaggio oggi, secondo il punto « e » dei documenti, tutto il materiale raccolto deve essere messo a totale disposizione del comandante in capo americano che lo utilizzerà a suo piacere « Il governo - dice infatti il punto " e " - fornirà alle truppe USA i rapporti del servizio segreto e le informazioni che potrebbero essere utili nello svolgimento dei loro compiti e nella misura richiesta dal comandante in capo statunitense ». Apprendiamo così nel modo più lampante in quali mani e per quali scopi, in caso di « emergenza » sarebbero cadute le liste di proscrizione che il SIFAR in Italia aveva tanto accuratamente aggiornato.

## Nuove rivelazioni dell'« Espresso »

# Le liste nere del SIFAR a Napoli

## Il piano per gli arresti nel 1964 si chiamava « SOLO »

Sul numero dell'Espresso che esce oggi nelle edicole compaiono altre rivelazioni sulle liste del SIFAR e il piano messo a punto nell'estate '64 per gli arresti (il piano « SOLO » - edizione speciale del piano ES - emergenza speciale - preparato per l'occasione dato che esso doveva essere attuato soltanto con le forze dei carabinieri e del SIFAR, escludendo la partecipazione della PS).

Oltre ai nomi delle liste delle Marche e di Milano, letti

alla Camera da Anderlini, l'Espresso ne pubblica alcuni della lista di Napoli. Anche in questo caso si trattava di tutto il quadro dirigente del PCI e della Cdl. Nella lista comparivano i nomi di Angelo A-bonante, Abdou Aïnoui, Liberato Bronzuto, Giovanni Del-lo Jacovo, Franco Daniele, Luigi D'Angelo, Carlo Ferrarriello, Renzo Lapicciarella, Carlo Obici, Domenico Petrella, Giuseppe Vignola, Carlo Corzollino, Luigi Matrone, Gaspare

Papa. I nomi della lista di Milano che pubblica l'Espresso sono quelli di Albertant, Bol-lini, Bonaccini, Carrà, Casaleo, Cremascoli, Cassuta, Garzino, Leonardi, Milano, Montagnani, Olmini, Pirota, Quercio-li, Rossi, Sacchi, Scotti; quelli della lista delle Marche, Calvaresi, Capocasa, Luzzi, Cernetti, Gambelli, Sebastianelli Dandolo, Angelini, Bianchi, Guidi, Luciani, Nardocchi, Cipollari, Salvatori, Lamber-telli, Foresi, Fioravanti, Fa-

bretti, Ruggeri, Santarelli. Secondo l'Espresso, i piani straordinari preparati dai tre comandanti di divisione (Celi, Conto e Marker) si trovano tuttora presso il comando dei carabinieri, nella cassaforte del gen. Ciglieri. Il piano di Roma predispona la divisione della Capitale in tre di verse zone e prevedeva, con un meccanismo che è stato rivelato dall'Unità, l'occupazione della RAI-TV.

La traduzione dell'Allegato N che stabilisce la scala delle « priorità strategiche » dal quale risulta l'Italia al sesto posto.

SEGRETO

ALLEGATO N ALL'USCINCEUR OPLAN N. 1001 AFFARI CIVILI

1) Un accordo di emergenza SOF sarà concluso prima di un inizio delle ostilità con i seguenti paesi e con la seguente priorità:

1) Norvegia; 2) Grecia; 3) Turchia; 4) Germania occidentale; 5) Francia; 6) Italia; 7) Olanda; 8) Belgio; 9) Lussemburgo 10) Danimarca.

3) (U) COMANDO E COMUNICAZIONI: a) COMANDO: il Comando per gli affari civili obbedirà al Comando militare; COMUNICAZIONI: le unità per gli affari civili si serviranno dei servizi di uso comune.

J. P. MC CONNELL, generale dell'USAF, vice-comandante in capo.

APPENDICI: 1) Organizzazioni disponibili per la pianificazione; 2) Definizioni; 3) Accordo sullo « status » delle Forze; 4) Pianificazione per gli affari civili; 5) Promulgazione di esemplari (campioni); 6) Commissioni e comitati.

Visto e autenticato: F. lo B. E. Spivy, maggior generale dell'US Army, direttore della divisione J-3.

MODIFICA 3 all'USCINCEUR OPLAN 100-1 n. 9.

Dopo un'interruzione di dieci anni

## Ripresi i rapporti tra Jugoslavia e RFT

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 1

La Jugoslavia e la Repubblica Federale tedesca hanno deciso di riattivare le relazioni diplomatiche. L'annuncio è stato dato oggi congiuntamente a Belgrado e a Bonn. Il comunicato ufficiale precisa che i due paesi riprenderanno i loro rapporti a livello di ambasciate e che i due governi sono convinti che il rinnovo delle relazioni diplomatiche contribuirà allo sviluppo

e all'allargamento dei rapporti tra i due paesi. Ciò corrisponde alla necessità di rafforzare la collaborazione pacifica tra tutti gli stati europei nel quadro di un contributo al processo di distensione nel continente.

I colloqui di Parigi tra i rappresentanti dei due paesi, erano già terminati da due giorni ma la decisione di riattivare le relazioni diplomatiche doveva essere sottoposta alla ratifica dei rispettivi governi. L'annuncio ufficiale di

oggi è, quindi, il momento finale di una serie di contatti intercorsi negli ultimi tempi tra la Jugoslavia e la Repubblica federale tedesca.

L'odierna decisione normalizza i rapporti tra i due paesi, rapporti che erano stati interrotti unilateralmente nel 1957 dalla RFT, in base alla dottrina Halstein, per il riconoscimento da parte della Jugoslavia della Repubblica democratica tedesca.

f. pe.

... perchè ha il "cuoco automatico"

CUCINA NAONIS SUPERLUXE

"Cuoco automatico", ovvero tanta comodità in cucina. Si può infatti stabilire prima quando dovrà accendersi il forno (o la piastra elettrica) per quanto tempo dovrà cucinare e quando spegnersi. Per Lei, questo significa preparare un bell'arrosto... anche restando fuori casa tutta la mattina. Superluxe Naonis: la cucina che Lei sognava!

per questo Lui per Lei vuole NAONIS

NAONIS  
cucine  
lavatrici  
lavastoviglie  
frigoriferi  
televisioni  
stufe a kerosene



